l'Amico della Famiglia

Anno XCIX – n. 7 Settembre 2022

ANDIAMO A VOTARE SENZA SE E SENZA MA

(Da pagina 3 a pagina 11)

Delpini inaugurerà l'emporio solidale
(Pagina 19)

Il Cammino di Santiago di 55 giovani seregnesi
(Pagina 25)

Don Mauro Mascheroni Da Seregno a Birone
(Pagine 29-39)

CATTOLICA ASSICURAZIONI
DAL 1896

Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020	2,86%
2019	3,23%
2018	3,39%
2017	3,80%
2016	3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 *- info@sabiagroup.it*

SABIAGROUP

Editoriale

Andare a votare senza se e senza ma contro il veleno dell'indifferenza

Allora chi dobbiamo votare domenica prossima? E prima ancora, ma dobbiamo proprio andare a votare? E perchè, visto che poi non cambia niente, anzi va sempre peggio. In questi anni abbiamo visto partiti e movimenti che hanno fatto il botto con il 30, il 40percento e con i loro leader diventati delle vere e proprie star, 'padroni del vapore', e poi? Puff, sgonfiati come palloncini, loro e i loro partiti e movimenti.

E poi c'è questa legge elettorale che non si capisce niente e sulla scheda troveremo nomi scritti tra i quali non potremo però scegliere, e conterà solo il partito o il gruppo di partiti che si sono messi insieme. I parlamentari saranno anche un bel po' di meno, ma non è detto che ci sia gente che conosciamo, della nostra città, della nostra zona. Sarà il Rosatellum (un'idiozia di nome) a decidere.

Dunque che si fa?

Io dico che a votare ci si deve andare non solo perchè è un nostro diritto, e/o un nostro dovere di bravi cittadini o ancor più di cristiani che ascoltano ancora i loro vescovi.

Dico che dobbiamo andare a votare perchè è l'unica cosa che possiamo fare per cambiare le cose. D'altra parte questi politici di cui non ne possiamo più mica sono piovuti dal cielo, arrivati da Marte, non sono alieni e per adesso neanche robot. Nel 2018, così come nel 2013, e nel 2008 e posso continuare fino al 1948 (ma quelli che hanno votato quell'anno penso siano ormai pochini), chi è andato in Parlamento lo abbiamo scelto sempre e solo noi.

E se abbiamo sbagliato a scegliere è proprio e solo andando a votare che possiamo cambiare, anzi è nel nostro interesse farlo, perchè magari le cose possono andare meglio.

Se non andiamo a votare, quelli che vorremmo mandare a casa è probabile che a Roma ci tornino e continuino a fare quel che non ci è piaciuto, a non fare proprio nulla di quel che ci piace e soprattutto ci serve per vivere meglio oggi noi, e domani ancor più i nostri figli e nipoti.

Dire che sono tutti uguali, che tanto non cambia niente, non serve a nulla. A volte è solo una comoda scusa.

Non facciamoci condizionare dai sondaggi che dicono che ormai è tutto deciso; proprio andando a votare possiamo stravolgerli, proprio come è successo più volte in questi anni. A determinare le sorprese siamo stati comunque sempre e solo noi.

La scelta è difficile? Non c'è dubbio, ma neanche in passato è stato sempre facile scegliere gli uomini e i partiti giusti. Non c'è nessuno che ci convince fino in fondo? Che siamo sicuri che non farà, che non saprà, che non potrà fare tutto che dice e promette, quello che ci interessa, che ci piace, che ci soddisfa, che ci convince?

Beh, scegliamo non il meno peggio, ma quello che si avvicina a quello che riteniamo il meglio.

C'è chi è già stato messo alla prova e chi no? Chi ha fatto meglio e chi ha fatto peggio, chi ha cambiato 'bandiera' e chi è rimasto sempre dalla stessa parte. Fin lì penso proprio che ci arriviamo a capire tutti, visto che oramai riusciamo a sapere tutto di tutti, o quasi. Decidiamo quindi di conseguenza e seguendo le nostre convinzioni, il nostro modo di vedere il mondo e vivere la vita, i valori e le cose in cui crediamo di più.

Nelle pagine che seguono ci sono analisi e ragionamenti che magari possono aiutare, me lo auguro. In ogni caso è vero che si tratta di fidarsi e che comunque vada non sarà la fine del mondo.

Quanto invece a far andare meglio le cose, di sicuro anche noi possiamo e dobbiamo fare la nostra parte, partendo dalle piccole cose di ogni giorno che ci passano sotto il naso, a partire da casa nostra, dalla nostra via, quartiere città.

L'indifferenza verso la politica nasce prima da qui, dal non curarsi di quel che ci sta intorno, a cominciare dalle persone, per non parlare delle cose, che non perchè sono di tutti non sono nostre, anzi è proprio il contrario.

In pieno agosto sono arrivati in città una cinquantina di ragazze/i, studenti dell'Azione Cattolica, che per una settimana hanno anche raccattato rifiuti e quant'altro nei parchi e nei giardini. Roba che abbiamo lasciato in giro noi, non i marziani o gli alieni dei film. E in una ennesima serata calda hanno anche cucinato centinaia di salamelle per farci provare il piacere di stare insieme. L'hanno fatto 'Aggratis' come dicono loro, 'sporcandosi le mani' per noi. E di storie come queste ce ne sono tante altre.

Ecco, 'sporchiamoci' anche noi un poco le mani, andiamo a votare senza se e senza ma, per il bene nostro e di tutti, il famoso bene comune.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il ruolo dei cattolici parte dalla centralità Pagina 4

Come si vota, tutte le novità Pagina 5

Sportoletti e Bottalico: i temi in gioco alle elezioni Pagine 6-7

Cei e movimenti in campo contro l'astensionismo Pagina 9

Delpini: presenti in politica per il bene comune Pagina 11

Vergani e Galafassi storie di missionari Pagine 12-13

Il libro di Silvia Meroni su Martini e il terrorismo Pagina 15

Risottata no stop alla Casa della Carità Pagina 18

Delpini inaugurerà l'emporio solidale Pagina 19

'A passo d'uomo', il libro di don Samuele Marelli Pagina 24

Il Cammino di Santiago di 55 giovani seregnesi Pagina 25

Catechesi e oratori l'ora della ripartenza Pagine 26-27

Don Mauro Mascheroni nominato vicario a Birone Pagine 29-39

Parrocchie Pagine 32-33-35 36-37-38-39

Addio a dom Brizzi il 'parroco' di S. Salvatore Pagina 41

Gruppi e associazioni Pagine 42-43-44 45-47-48-49

Orari messe Pagina 50

Analisi/Il gesuita Francesco Occhetta e lo storico Andrea Riccardi

Quale ruolo per i cattolici in politica? Occorre ripartire dalla "centralità"

Manca ormai poco al voto per le nuove elezioni politiche. Si arriva un po' smarriti a questo appuntamento. Nel bel mezzo dell'estate si è consumata un'indecifrabile (e poco comprensibile) crisi politica che ha affossato il governo guidato da **Mario Draghi**, in carica dal febbraio 2021.

Hanno prevalso le dinamiche interne dei partiti, le sfide per conservare o affermare la propria leadership, il condizionamento dettato dall'andamento dei sondaggi sulle decisioni da prendere, la preoccupazione di portare avanti le battaglie di bandiera anche a scapito di progetti più ampi.

E così gli italiani tornano al voto. Lo fanno col morale basso, con addosso una stanchezza profonda e una disaffezione ormai totale all'universo politico nazionale che sembra - mai come ora - qualcosa di parallelo e distante dalla vita della gente fatta di bollette stellari, guerre, crisi energetica, inflazione, solitudine.

Allo stesso tempo però, va detto che politica sarebbe esattamente l'arte di occuparsi di tale concretezza e che comunque è troppo semplice prendersela col sistema. L'indignazione comodissima del "fa tutto schifo" e del "tanto non cambia mai niente" non produce nulla.

Ora, di fronte a tale situazione carica di complessità, per tantissime persone non solo risulta difficile scegliere chi votare, ma almeno comprendere quale componente politica possa corrispondere al proprio sentire, alle proprie posizioni, alle proprie idee.

Francesco Occhetta

Andrea Riccardi

In particolare, ciò appare quanto mai difficile oggi per gli elettori cattolici del nostro Paese. In questo quadro, come si colloca dunque la loro presenza e la loro rappresentanza?

Non più di un mese fa, **Francesco Occhetta**, gesuita e docente alla Gregoriana**,** commentava così su Avvenire: «Nelle ultime legislature la "questione cattolica" è stata risolta mettendo qualche esponente cattolico nelle liste per premiare qualche associazione e movimento, ma in queste ultime elezioni il contributo dei cattolici non è volutamente stato preso in considerazione».

È un tema serio. Seppur in modi diversissimi, la cosiddetta "questione cattolica" si è sempre posta dall'Unità d'Italia in poi. Oggi, quasi trent'anni dopo la fine della DC, la stessa pare praticamente irrilevante. I cattolici certamente interessano in quanto bacino elettorale. Ogni leader politico lo sa benissimo. Ma al netto di timidi richiami di alcuni vescovi ai valori e al coraggio affinché i cattolici si spendano nella politica, la rappresentanza nel panorama attuale pare decisamente insufficiente.

Come mai? Occhetta dà una sua lettura: «In questi ultimi anni la Chiesa in Italia ha investito sul "fare" evangelico – dare da mangiare agli affamati, visitare gli infermi e i carcerati e così via – mentre ha trascurato il "formare" alla politica e all'amministrazione i suoi laici sui principi della Dottrina sociale».

D'altra parte, oggi dichiararsi cristiani in politica è quasi "politicamente" scorretto. Nel dibattito pubblico, si assumono istantaneamente una serie non banale di etichette che qui non è nemmeno il caso di elencare.

Vengono alla mente le figure dei grandi politici democristiani del dopoguerra. Quella generazione fu in effetti il frutto di una formazione culturale e prepolitica di spessore, realizzata grazie ad un vivissimo humus intellettuale negli ambienti ecclesiastici. Ma oggi, nella Chiesa, chi fa cultura? Al di là della benedetta, autorevole e mai scontata voce di Papa Francesco, quale voce che parla "da cattolico" o "in quanto cattolico" si fa sentire?

Ciononostante, non si può sottovalutare o non considerare la presenza capillare sul territorio italiano dell'agire buono e spesso silenzioso della Chiesa.

"Eppure – scrive infatti **Andrea Riccardi,** storico, fondatore di S. Egidio - la Chiesa è la più grande rete sociale nel Paese. Lo si è visto durante il Covid e nei momenti di fatica sociale coesione sociale. C'è in Italia una Chiesa del fare, del credere, del pregare, dell'intreccio di legami sociali, che è ancora una risorsa civile di valore. Tuttavia questa realtà ha bisogno di trovare parole e linguaggio per incrociare un discorso pubblico, dare voce a esperienze e sentimenti che vivono al suo interno […]. Infatti vive ancora oggi, nel mondo dei cristiani italiani, un approccio concreto, serio, impegnativo, che ha molto da dire alla volatilità del linguaggio della politica, acuito in campagna elettorale e che ha stancato tanti italiani, come purtroppo mostra l'astensionismo".

Da dove ripartire dunque? Di nuovo Occhetta suggerisce il carattere della "centralità": «La centralità politica è come la rosa dei venti: un punto di intersezione dove le politiche di "destra" e di "sinistra" e le nuove politiche del «nord» e del «sud» sono obbligate a passare per mantenere il Paese nel suo assetto democratico inscritto nella Costituzione. Il "centro" politico, inteso come "centralità", è un metodo, un'antropologia, un gradualismo di riforme, la moderazione dei linguaggi, il rispetto dell'avversario, la cultura della mediazione».

Samuele Tagliabue

Guida/Le novità del voto per le elezioni del 25 settembre

Anche i 18enni votano per il Senato Parlamento ridotto di più di un terzo

Sono almeno tre gli elementi di sostanziale novità, quelli che renderanno le elezioni politiche del 25 settembre diverse da tutte le analoghe tornate della storia repubblicana.

La prima novità è data dal calendario. Mai si era votato in principio d'autunno, praticamente in estate. Siamo reduci da una inedita campagna elettorale "da ombrellone", certamente un contesto in cui, mediamente, ci si dedica con un po' di pigrizia ai temi della politica. Quali conseguenze porterà questa situazione lo capiremo a urne aperte: certamente, non ci aspettiamo che il contesto sia di quelli che favoriscono l'entusiasmo, il "serrate le fila" e la partecipazione.

La seconda grande novità è il superamento della distinzione tra età per votare al Senato (25 anni) e alla Camera (18 anni). Era una distinzione pensata (insieme ad altre) dai Costituenti (ma all'epoca l'età per essere elettore della Camera era 21 anni) per introdurre elementi di differenziazione tra le due Camere del Parlamento, differenze che nel tempo si sono progressivamente quasi annullate. La parificazione dell'età elettorale per Camera e Senato, quindi, rappresenta un evento simbolico interessante, ma da cui difficilmente discenderanno differenze di ordine pratico e politico.

Più rilevante di tutte sarà, inevitabilmente, la novità del taglio dei parlamentari: a fronte di 945 rappresentanti che hanno concluso il mandato, ne saranno eletti solo 600 (400 deputati e 200 senatori). Questa novità ha già determinato una

sorta di "selezione all'entrata": i partiti maggiori, infatti, hanno rinunciato a candidare molti parlamentari uscenti. E diversi altri uscenti, pur candidati, non torneranno a Roma.

Dettato forse da istanze populistiche più che da esigenze funzionali, il taglio dei parlamentari darà vita ad assemblee più snelle, ma con alcune conseguenze non positive. Innanzi tutto, si allenterà la possibilità di un rapporto diretto tra parlamentari ed elettorato: banalmente, ci saranno meno occasioni di portare parlamentari ad incontrare il territorio. Ma l'incognita più grande introdotta sarà una potenziale maggiore instabilità: un numero relativamente basso di parlamentari, infatti, potrà condizionare la maggioranze, e quindi le sorti di un governo.

E quest'ultima cosa sarà tanto più vera quanto più, come potrebbe accadere (e come è accaduto anche nella legislatura in fase di conclusione, pur con quasi mille parlamentari) se la tornata elettorale consegnasse una o entrambe le camere "in bilico" (cioè senza che una delle coalizioni abbia una maggioranza o, quantomeno, una maggioranza numericamente solida).

COME SI VOTA

Sulla scheda, l'elettore troverà indicate le coalizioni, Per ciascuna coalizione sono indicati sia il candidato del collegio uninominale (che rappresenta tutte le forza politiche apparentate), sia i partiti che della coalizione fanno parte, ciascuno declinato in una (breve) lista di candidati (proporzionale).

Il sistema prevede che l'elettore scelga un progetto politico, quindi una coalizione e che, al limite, esprima una preferenza tra le forze politiche che compongono la coalizione. Non prevede che l'elettore possa esprimere una preferenza neanche tra le liste dei partiti (si parla di "liste bloccate": se il partito ha diritto ad un eletto, tocca al primo, se ha diritto a due eletti, tocca ai primi due, e cosi via). E, soprattutto, non prevede scelte non univoche: non è quindi ammesso un voto disgiunto tra liste proporzionali e liste maggioritarie.

L'esito elettorale sarà dato da un sistema molto composito, che premierà i candidati più votati nei collegi uninominali e le liste dei partiti in proporzione ai voti ottenuti. In generale, il Rosatellum è un meccanismo pensato per premiare le coalizioni numericamente più consistenti e formare uno sbarramento verso le forze politiche meno rappresentative.

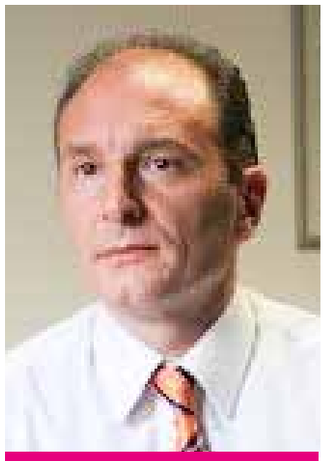
Sergio Lambrugo

Intervista/Alberto Sportoletti, responsabile CI Brianza ovest

"Chiamati a una scelta consapevole in un momento difficile per il Paese"

Il 25 settembre si terranno le elezioni politiche, in un contesto che definire complesso è quasi riduttivo, e di sicuro poco favorevole per portare gli elettori alle urne. Il voto rimane però la principale forma di espressione dei cittadini per indirizzare la politica.

"C'è una forte disaffezione da parte dei cittadini rispetto ai politici, piuttosto che alla politica, per i loro comportamenti, che si sono dimostrati incomprensibili e inadeguati ai momenti di difficoltà che stiamo vivendo".


Alberto Sportoletti

L'aula di Montecitorio sede della Camera dei deputati

Alberto Sportoletti, docente presso l'Università Bicocca, amministratore delegato del gruppo Sernet SpA, responsabile di Comunione e Liberazione per la Brianza Ovest, ha condiviso con noi alcune riflessioni sul voto e sulla possibilità di trasformarlo in una buona occasione, soprattutto per la comunità cattolica.

"Questo disamore - riprende infatti - è comprensibile, ma non giustificabile. Non possiamo cedere alla sfiducia proprio perché ci troviamo in un momento difficile, in cui invece è necessario ripartire e fare 'un passo avanti' di responsabilità per il bene comune. Il Cristianesimo investe la vita di speranza, generando un popolo che per sua natura tenta di rispondere ai bisogni nati dalla convivenza e che dunque è intrinsecamente un soggetto politico. Lo vediamo nel modo in cui la comunità cattolica cerca ogni giorno di rispondere ai bisogni educativi, o alle problematiche legate a disuguaglianze e povertà, creando un tessuto di relazioni importanti per tutta la comunità umana, di cui spesso i cattolici stessi non sono consapevoli."

Le indicazioni pastorali arrivate a più riprese in questo senso sono molto chiare.

"Le sollecitazioni all'impegno in politica le ascoltiamo da molto tempo nelle parole dei papi, a partire da san Paolo VI - che la definiva la "forma più alta di carità" -, e anche in quelle dei nostri arcivescovi, non ultimo mons. **Mario Delpini.** Quello che ci viene detto non va inteso solo come sprone per chi in politica è già impegnato, ma per mostrare che può essere vissuta da tutti come una forma di servizio: l'invito a 'scendere dal balcone' di papa Francesco, a impegnarsi con la realtà e dare una mano ai politici, è rivolto a ciascuno di noi. Perciò credo sia importante sostenere il rinnovato interesse che molti giovani stanno dimostrando nel cercare di capire qualcosa in più della politica."

Ciò non toglie che la tentazione dell'astensione rimane alta per chi, non avendo riscontri concreti di cambiamento e risposte ai bisogni reali, si sente scoraggiato.

"Trovo sia una scelta infelice, anche quando viene fatta come gesto di protesta. Se infatti si pensa di 'dare un segnale' ai politici, temo sia una strategia che non paga e rischia di avere un esito aleatorio. L'astensionismo fa notizia al momento ma si dimentica in fretta, chi viene eletto occupa anche il vuoto lasciato dal 'non voto'. Capisco però che l'attuale sistema elettorale, in cui non si sceglie il proprio candidato, ma dove di fatto la scelta è nelle mani dei capi di partito, abbia contribuito a generare questo sentimento, allontanando le persone dalla politica."

Votare permette dunque di esprimersi e sostenere le esperienze che riteniamo positive?

"Ci sono delle 'fiammelle di luce' a cui guardare, come le esperienze virtuose di molti amministratori locali che tentano di rispondere davvero ai bisogni delle persone nonostante le difficoltà. Dobbiamo guardare a questi esempi positivi e scegliere chi votare in base alla presenza di candidati che dimostrano una tensione al bene comune, vivendo la politica come servizio e non come affermazione personalistica; che fanno proposte adeguate sui temi prioritari per la convivenza sociale - la famiglia, l'educazione, il lavoro, la povertà - valorizzandoè anche le risposte nate dalla società civile, secondo il principio di sussidiarietà. Credo si debbano evitare le scelte fatte 'a priori' senza un lavoro di conoscenza nel merito, votando il meno peggio, in maniera ideologica, istintiva o per consuetudine. Siamo chiamati a fare una scelta consapevole che richiede di conoscere e approfondire i temi in questione e le differenti posizioni, mettendosi in ascolto anche di chi ha opinioni e idee diverse, confrontandole con i bisogni che emergono dall'esperienza personale e sociale. Dipende da noi che questa possa diventare un'occasione di crescita di consapevolezza condivisa, con un lavoro personale ma non individualistico, e quindi ricco di scoperte".

Elisa Pontiggia

Intervista/Gianni Bottalico, già presidente nazionale delle Acli

"Cattolici e terzo settore possono fare di più contro l'astensionismo"

Votare è un dovere, per certi versi un obbligo. Ma non va imposto. Se però l'astensionismo risulta maggioranza relativa, la politica e i partiti si dovrebbero porre certe domande".

Gianni Bottalico, 65 anni, seregnese d'adozione, consulente di un gruppo assicurativo, già presidente nazionale (fino al 2016) delle Acli, senior expert di Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) riflette a voce alta in vista delle imminenti elezioni politiche su cui pende il fantasma di un astensionismo elevato.

E' preoccupato?

"Già alle ultime amministrative di giugno - dove si elegge chi governerà la tua città - i votanti sono stati davvero pochi. Se la disaffezione dovesse allargarsi, sarebbe oltremodo preoccupante, dal punto di vista democratico e politico. Oggi il non voto è una scelta, contro i partiti; è un messaggio disperato di disagi e attese che i partiti non colgono. Un certo astensionismo è sempre stato fisiologico ma oggi la questione vera è sui temi, sui contenuti".

A cosa si riferisce?

"Concretamente: i partiti (tutti) hanno una povertà culturale disarmante. Non ho sentito uno straccio di idea innovativa. Sulla Brianza, zero. Tutti ascoltano ma poi le idee, le proposte, dove sono? La gente è disaffezionata, ma il peggio è una classe politica non adeguata".

Conta anche la legge elettorale in vigore?

"Conta anche quella: i capi dei partiti decidono chi siederà in parlamento. Vado a votare ma il mio voto non decide: quindi non voto. Questo è un allarme democratico da affrontare. La riforma della legge elettorale è una responsabilità che tutti i partiti dovevano assumersi a suo tempo. I cittadini vanno responsabilizzati ma anche messi nella condizione di andare a votare consapevolmente".

Gianni Bottalico

Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica

E i cattolici?

"Vedo in tutta Italia l'attivazione di tante scuole di politica da parte del mondo cattolico. Ma non esprimono una classe dirigente. Persone e temi non scaturiscono. La prima sfida per il mondo cattolico è: quale formazione diamo? La seconda sfida è riprendere i temi, i contenuti. Sull'economia, sulla sostenibilità, sull'ambiente, i cattolici hanno la grande chance di dire la loro. Serve una cultura politica vicino all'uomo. Il Papa su questi temi è stato chiaro, con le sue encicliche: la transizione ecologica è necessaria ma i tecnicismi, se non si ha a cuore l'uomo, rischiano di aumentare le disuguaglianze sociali, economiche e civili. E' necessario che i cattolici tornino protagonisti e si assumano le proprie responsabilità sui temi concreti e sull'attualità".

Nostalgie da partito unico dei cattolici?

"No, non ho nostalgia della Dc (di cui è stato anche assessore al Comune di Seregno negli anni '80, ndr.). Sono però nostalgico di come ci si formava e si stava sul territorio. Sono nostalgico di partiti popolari che stiano con e tra la gente. **Andrea Riccardi** recentemente ha ricordato che i cattolici sul territorio ci sono, e che il Paese regge perché i cattolici accompagnano e fanno. C'è un protagonismo dei cattolici, che resta però sul piano pre-politico. Bisogna ripartire da questa presenza e ricchezza, è una grande opportunità. L'Europa fu uno dei temi di **Enrico Mattei**, cattolico. In economia i grandi maestri ci insegnano che le crisi sono opportunità per realizzare la giustizia sociale sulle grandi questioni".

Ogni partito è buono, per un cattolico?

"Non voglio giudicare. Oggi c'è poca ispirazione cristiana in politica. Se recuperata, la politica se ne arricchirebbe. Il cattolico credente sa valutare in base ai propri valori e risponderà delle scelte che farà".

E i valori non negoziabili?

"Vanno letti a 360 gradi. Forse negli anni scorsi ci siamo limitati a sottolinearne alcuni, tralasciandone altri. Bisogna allargare lo sguardo".

Il terzo settore che ruolo può avere?

"E', accanto all'impegno dei cattolici sul territorio contro la crisi, l'altra gamba su cui si regge questo Stato. E' un asset economico per crescita, produzione, redditività, ricchezza. Dà tanto al Paese ma è considerato poco dai politici. La politica non si rende conto della potenzialità del terzo settore il quale, però, ha perso smalto. Ha prestato troppa attenzione alla gestione tralasciando la capacità profetica di leggere i segni dei tempi. Il rischio è di perdere autorevolezza politica. Il terzo settore resta una grande tradizione del Paese ma ormai è troppo poco".

Paolo Cova

Intervento /Vittore Mariani presidente del Movimento per la Vita

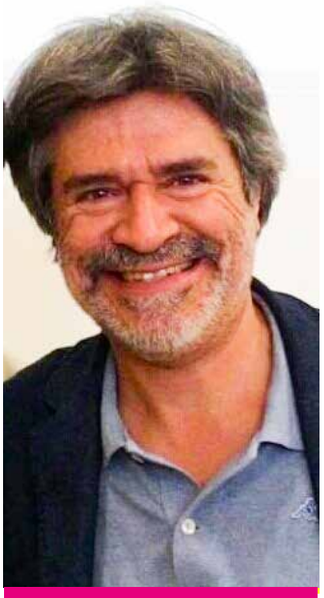
Il diritto alla vita di ogni essere umano è il primo che la politica deve assicurare

La prossima scadenza elettorale di domenica 25 settembre, con le elezioni politiche per rinnovare il Parlamento, a seguito della crisi e della caduta dell'ultimo Governo, è l'occasione per una breve riflessione sul rapporto tra politica e difesa della vita.

La vita umana, potremmo dire ovviamente, va sempre difesa, durante tutto l'arco dell'esistenza e non sempre è facile prendere decisioni politiche con relative leggi che la tutelino davvero. Ci sono, infatti, interessi che influiscono sulle scelte politiche e legislative e che non sono immediatamente riconducibili a una chiara difesa della vita, a una attenzione a tutti i cittadini.

Ne sono esempio lampante in Italia le emergenze di questi ultimi due anni: la pandemia e la guerra (conflitto tra Russia e Ucraina). Sulle misure normative e sanitarie adottate in merito alla pandemia sarà la storia a fare chiarezza su tante questioni oscure; anche se ci vorranno decenni, speriamo in una auspicabile rilettura delle decisioni governative e relativi effetti sulla vita delle persone, della loro bontà e delle problematicità emerse, con tante domande al momento senza risposta.

Sul coinvolgimento anche dell'Italia in merito alle sanzioni alla Russia stanno emergendo tantissimi problemi e a breve potremo vedere le conseguenze, che però già si preannunciano disastrose per il Paese, per tanta gente, per le imprese e per il terzo settore.



Vittore Mariani

Inoltre, c'è molta enfasi sull'ecologia, la salvezza del pianeta terra, anche su questo argomento con tanti dibattiti, posizioni diverse e poche soluzioni di reale cambiamento a salvaguardia dell'essere umano e del creato. Gli interessi economici dei più forti continuano a incidere in maniera preponderante.

Il dibattito politico sulle emergenze e sull'ecologia è sempre aperto, rilanciato dalla campagna elettorale, e speriamo prevalga il dialogo alla ricerca del bene comune, non gli interessi di parte e dei potenti.

Sottotraccia invece sono le questioni sull'inizio e sul fine vita. Qualcuno nella campagna elettorale neppure ne parla o li inserisce in maniera fuorviante nei cosiddetti diritti civili, che a ben vedere non coincidono sempre con i veri e fondamentali diritti umani.

In questo tentativo di creare confusione anche su ciò che è lampante, Giovanni Paolo II nella enciclica "Evangelium vitae", attualissima e chiarissima, afferma che "l'aborto diretto, cioè voluto, come fine e come mezzo, costituisce sempre un disordine morale, in quanto uccisione deliberata di un essere umano innocente." (n.62)

E sull'eutanasia: "Si fa sempre più forte la tentazione dell'eutanasia, cioè di impadronirsi della morte, procurandola in anticipo e ponendo così fine 'dolcemente' alla vita propria o altrui. In realtà, ciò che potrebbe sembrare logico e umano, visto in profondità si presenta assurdo e disumano. Siamo qui di fronte a uno dei sintomi più allarmanti della 'cultura di morte', che avanza soprattutto nelle società del benessere, caratterizzate da una mentalità efficientistica che fa apparire troppo oneroso e insopportabile il numero crescente delle persone anziane e debilitate. Esse vengono molto spesso isolate dalla famiglia e dalla società, organizzate quasi esclusivamente sulla base di criteri di efficienza produttiva, secondo i quali una vita irrimediabilmente inabile non ha più alcun valore." (n.64).

Di conseguenza, e in relazione alla politica, chiarisce molto bene ciò che sta accadendo.

"Nella cultura democratica del nostro tempo si è largamente diffusa l'opinione secondo la quale l'ordinamento giuridico di una società dovrebbe limitarsi a registrare e recepire le convinzioni della maggioranza e, pertanto, dovrebbe costruirsi solo su quanto la maggioranza stessa riconosce e vive come morale." (n.69).

E aggiunge senza mezzi termini: "Negli stessi regimi partecipativi la regolazione degli interessi avviene spesso a vantaggio dei più forti, essendo essi i più capaci di manovrare non soltanto le leve del potere, ma anche la formazione del consenso. In una tale situazione, la democrazia diventa facilmente una parola vuota." (n.70).

"Così le leggi che, con l'aborto e l'eutanasia, legittimano la soppressione diretta di esseri umani innocenti sono in totale e insanabile contraddizione con il diritto inviolabile alla vita proprio di tutti gli uomini e negano, pertanto, l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge." (n.72)

Che fare? Quale il compito dei politici legislatori di buona volontà?

"Occorre riprendere gli elementi fondamentali della visione dei rapporti tra legge civile e legge morale (…) Il compito della legge civile consiste, infatti, nel garantire un'ordinata convivenza sociale nella vera giustizia (…) deve assicurare a tutti i membri della società il rispetto di alcuni diritti fondamentali (…). Primo e fondamentale tra tutti è l'inviolabile diritto alla vita di ogni essere umano." (n.71)

Vittore Mariani
presidente del Movimento per la Vita di Seregno

Documenti/Le posizioni in vita del voto del 25 settembre

Cei e movimenti ecclesiali in campo prima di tutto contro l'astensionismo

Già all'indomani della caduta del governo Draghi il 21 luglio scorso preoccupazioni per la situazione politica del Paese sono state espresse anche dal mondo cattolico, in primis il neo presidente della Cei, il card, **Matteo Zuppi** che ha sollecitato a "Pensare alla sofferenza delle persone e garantire risposte serie, non ideologiche o ingannevoli che indichino anche, se necessario, sacrifici, ma diano sicurezza e motivi di speranza".

Ha fatto seguito un'articolata presa di posizione del **Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali** dal titolo "Appello alla responsabilità, è in gioco il bene comune", in cui ha auspicato "un forte senso di responsabilità da parte delle forze politiche in campo, affinché nei prossimi mesi non vi sia alcuna interruzione nell'affrontare con concretezza e determinazione le emergenze sociali, ambientali, economiche e internazionali che il nostro Paese sta vivendo", proseguendo con un'ampia analisi della situazione e delle risposte da dare (www.settimanesociali,it).

Con l'avvio della campagna elettorale si sono susseguiti altri interventi sia del Magistero che dei movimenti ecclesiali.

Il cardinal Zuppi parlando al meeting di Rimini a fine agosto ha rimarcato a chiare lettere "I nazionalismi non servono alle comunità". E gli slogan vuoti "che polarizzano le posizioni", magari brandendo una parola d'ordine o un simbolo, "sono sempre negativi, nefasti", aggiungendo poi "Auspico che la politica non sia convenienza o piccolo interesse, ma quello che il Papa descrive come "amore politico". Questa è una indicazione per tutti, pensando anche al nostro immediato futuro".

In una ampia intervista all'inserto Buone Notizie del Corriere della Sera del 6 settembre il presidente della Cei ha sottolineato come "La Chiesa è per la libertà di coscienza, non è certo per la libertà dell'indifferenza, con le sue varianti, da quella diffusa di chi si fa selfie anche davanti alla morte degli altri o a quella polarizzata da uno schieramento agonistico che non fa rigorosamente nulla per rendere migliore l'aria inquinata e poco salubre dell'odio e dell'aggressività".

Le **Acli** dal canto loro in vista delle elezioni hanno deciso di esprimere il loro pensiero diffondendo una sorta di manifesto intitolato "Il paese della dignità – l'Italia che vogliamo essere" (il testo completo si può leggere su www.aclimilano.it/25-settembre-il-paese-della-dignita-e-litalia-che-vogliamo-essere).

Vi si legge tra l'altro "Puntiamo a costruire un Paese che non discrimina e non accetta disparità. Dove servizi, welfare e sanità, mobilità siano garantiti e dignitosi per ogni persona e famiglia. Che non sfrutti e non speculi, non evada e dica no alle mafie. Con un fisco equo, perché tutti versino in base alle proprie capacità. Che crei futuro prendendosi cura di ogni persona, delle comunità e del proprio patrimonio culturale e ambientale, non consumando natura, umanità e civiltà".

L'**Azione Cattolica Italiana** con il titolo 'Ci interessa il futuro del nostro Paese' ha iniziato dal 3 settembre la pubblicazione sul suo sito (www.azionecattolica.it) di una serie di 'Note di politica' in cui affronta le diverse questioni in gioco. Con le Acli e il Movimento politico per l'Unità-Focolari ha poi dato vita ad una campagna di sensibilizzazione contro l'astensionismo con gli hastaga #ANDIAMOAVOTARE e #IOVOTO.

Comunione e Liberazione dal canto suo ha diffuso un documento di giudizio sulle elezioni con alcuni criteri fondamentali in vista del voto di domenica 25 dal titolo "In cammino verso il bene comune" (il testo integrale su https://it.clonline.org) in cui mette al centro il principio di sussidiarietà come base per una politica attenta alle reali esigenze del Paese. Famiglia, educazione e lavoro sono gli ambiti in cui la cultura sussidiaria deve declinarsi. L'ultimo punto del testo è intitolato «Essere testimoni» e in esso vi si legge che "nell'attuale divisione della società italiana, nessun partito può arrogarsi il diritto di rappresentare tutti i cattolici. Per questo, nel documento è chiara la richiesta ai politici dei vari schieramenti di fare un salto di qualità: essi devono sostenersi «a vicenda nel proporre contenuti condivisi e, dove le circostanze lo permettono, una comune azione operativa".

Monza/Mercoledì 23 alle 21

Bene comune, buona politica e voto responsabile: a confronto Ac, Acli e Cl

In previsione delle elezioni del prossimo 25 settembre, la Commissione per l'animazione socio-culturale della Zona pastorale V di Monza-Brianza ha organizzato un incontro-dialogo tra Azione Cattolica, Acli e Comunione e Liberazione volto a favorire la partecipazione e un'espressione consapevole del voto.

Il dibattito sul tema "Bene comune, buona politica e voto responsabile" è in programma mercoledì 21 settembre alle 21 al cineteatro Triante di via Duca D'Aosta 8/A a Monza.

Dopo l'introduzione di mons. Luca Bressan, vicario episcopale per l'azione sociale della diocesi di Milano, interverranno Gianni Borsa presidente dell'Azione Cattolica ambrosiana, Andrea Villa presidente delle Acli di Milano, Monza e Brianza e Francesco Cassese responsabile di Comunione e Liberazione per la diocesi di Milano. Modererà la serata Sabino Illuzzi, responsabile della Commissione per l'animazione socio-culturale della Zona V.

Con i riferimenti diocesani di Ac, Acli e Cl ci si confronterà sui criteri e sulle priorità che stanno a cuore alle comunità cristiana, cercando anche di approfondire come l'esperienza cristiana consenta di affrontare ogni circostanza, anche quella del voto, con una capacità di giudizio utile a riconoscere proposte e modalità di governo della cosa pubblica effettivamente al servizio del bene comune. Nella convinzione che una rinnovata presenza viva della comunità cristiana sia il contributo politico più utile per il futuro e la speranza del nostro Paese.

Farmacia Re Cinzia

"La salute passa da contenuti culturali"

Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com

Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

BACK TO SCHOOL

INSIEME PER RIPARTIRE ALLA GRANDE

PROMOZIONI VALIDE
FINO AL 30.09

df SPORT SPECIALIST

Diocesi/Nella tradizionale apertura dell'anno pastorale in duomo l'8 settembre

Delpini: "Essere cittadini responsabili e presenti nella politica per servire il bene comune e i poveri"

Segni del Regno di Dio nella società, nella politica, nell'economia, nel servizio del bene comune e dei poveri, nella promozione della giustizia, della pace e della fraternità. Essere cioè «il popolo della speranza».

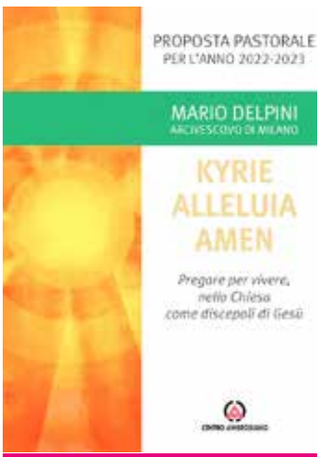
E' l'impegno che l'arcivescovo Mario ha delineato nella celebrazione di inizio anno pastorale, l'8 settembre scorso in Duomo. Un popolo della speranza che si alimenta con la preghiera e la celebrazione dell'Eucarestia, come suggerisce nella proposta pastorale di quest'anno, "Kyrie, Alleluia, Amen. Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù", pubblicata lo scorso 24 giugno.

Una proposta che ricalca quella "dimensione contemplativa della vita" che nel 1980 fu la prima lettera pastorale del card. **Carlo Maria Martini**, di cui sono stati appena ricordato i dieci anni della scomparsa.

I credenti sono il popolo dell'Amen, una delle parole guida della proposta pastorale; sono cioè disponibili ad essere «popolo dell'allenza», di quella «speranza offerta dalla Parola di Dio» che «salva dalla disperazione" e «guarisce dalla corruzione".

«Vogliamo essere cittadini responsabili, attivi, pensosi, intraprendenti per il bene comune. Sì, Amen - ha osservato l'arcivescovo -. Saremo presenti nei partiti politici, nelle amministrazioni comunali, nelle responsabilità economiche non come gente che cerca potere e vantaggi di parte, ma come gente che vuole servire il bene comune e il gemito dei poveri. E' in questo tempo di crisi economica e di guerra che ferisce l'Europa, vogliamo essere figli di Dio, cioè operatori di pace e pretendere che i responsabili delle nazioni, i luminari delle accademie, gli operatori economici orientino tutte le loro forze e risorse per la pace dentro le società malate di troppa diseguaglianza e corruzione e per la pace tra le nazioni impantanate in conflitti assurdi, in un disastro senza via d'uscita. Sì, amen! ».

L'arcivescovo Mario Delpini in duomo l'8 settembre



La proposta pastorale

Quasi a ribadire di non aver toccato argomenti complementari per la vita dei credenti, Delpini ha insistito sulla centralità di Eucarestia e preghiera. Queste realtà non vanno intese «come una sorta di rassegnazione all'insignificanza» ma come un invito a seguire la via che rende sempre più uniti a Gesù, per vivere «questa storia come storia di salvezza, per fare della nostra vita un servizio e un dono, come insegnano i missionari martiri e le suore uccise in missione» con un chiaro riferimento a suor **Luisa Dell'Orto**, uccisa ad Haiti a metà luglio o al più recente caso di suor **Maria De Coppi**, uccisa in Mozambico.

Nelle comunicazioni il vicario generale, mons. **Franco Agnesi**, ha sottolineato in particolare l'approvazione tramite decreto arcivescovile della «Nota pastorale per l'avvio del cammino delle Assemblee sinodali decanali», nuova tappa del percorso avviato lo scorso anno con la formazione dei Gruppi Barnaba.

A conclusione del pontificale infine, l'arcivescovo ha voluto chiudere il caso nato dal suo saluto in cattedrale a Como al neo cardinale comasco **Oscar Cantoni**. «Volendo essere un po' spiritoso nel salutare un caro amico, non sono stato capito nelle mie reali intenzioni».

In sostanza, il Papa fa cardinale chi vuole e se non nomina più gli arcivescovi di sedi tradizionalmente cardinalizie come Milano certo, ma anche Torino, Genova, Venezia, Napoli e Palermo avrà le sue buone ragioni.

Fabio Brenna

Missione/La saveriana Anna Vergani rientrata in città racconta la sua esperienza

Cinque anni negli Usa tra gli homeless dove anche la Chiesa fatica a superare le differenze etniche

E' rientrata a fine giugno dagli Stati Uniti la concittadina missionaria saveriana **Anna Vergani**, dopo cinque anni di ininterrotta attività nella diocesi di Worcester, città di 200mila abitanti a una sessantina di chilometri da Boston (Massachusetts). E' in attesa di una nuova destinazione e di un nuovo incarico, probabilmente in Italia.

Quali attività ha svolto principalmente?

"Mi sono occupata dell'animazione in una casa di accoglienza per homeless, ho aiutato gli Urban Missionaries (associazione nata dai diaconi della diocesi di Worcester per aiutare i rifugiati e chi è in difficoltà, non solo dal punto di vista materiale ma anche per documenti, procedure amministrative e altro), ho supportato il mercatino dell'usato (c'era di tutto: dal cibo ai vestiti, ai mobili) per le famiglie non abbienti".

Che senso ha una missione negli Stati Uniti?

"Come saveriane abbiamo da una settantina d'anni una tradizione di missione negli Stati Uniti. La nostra fondatrice, **Celestina Bottego**, ha vissuto i primi quindici anni della sua vita nell'Ohio, dove suo padre era emigrato come minatore. Era cittadina americana. E le prime consorelle destinate ad aprire la missione a Worcester perirono nel naufragio dell'Andrea Doria, nel 1956. Negli anni Cinquanta il primo supporto fu agli immigrati di lingua italiana. Oggi gli Stati Uniti sono un melting pot e c'è molto da fare per integrare le varie etnie. Negli ultimi anni il nostro servizio si è indirizzato soprattutto verso gli immigrati ispanici, senza escludere naturalmente gli altri. Ad esempio si trovano homeless di tutte le etnie: anglofoni, ispanici, afroamericani, asiatici. E negli Usa homeless non è solo chi non ha niente, ma spesso anche chi non vuole essere aiutato, o è malato, o 'semplicemente' gli è bruciata la casa e si trova in strada… Molti immigrati non sono in regola, chi anche da anni, e questo significa avere anche problemi pastorali: se non si è in regola non si può metter su famiglia. Come dare supporto a queste persone?".

Anna Vergani nel magazzino della missione di Worcester

Questa divisione in settori c'è anche nella Chiesa?

"La Chiesa statunitense, da quel che ho visto, è organizzata per settori a seconda della etnia dei fedeli. Celebrazioni multilingue sono assai macchinose, in prevalenza ci sono funzioni e programmi specifici per ogni gruppo etnico. La messa in inglese è accompagnata da un cantante lirico, quella in spagnolo dalle chitarre… C'è molto da fare, nella Chiesa americana, per trovare e organizzare iniziative e modalità di incontro tra i vari gruppi. Il nostro intento laggiù è anche quello di trovare il modo di essere un'unica Chiesa attraverso le attività di supporto alle varie etnie. La nostra presenza è perché la Chiesa sia davvero universale, mentre negli Usa, per la piccola esperienza che ho avuto io, è sentita come Chiesa nazionale. In ogni chiesa sono presenti le bandiere degli Stati Uniti e del Vaticano. Ma il Papa non è molto citato, addirittura è poco conosciuto dai cattolici stessi. Bisogna ancora far maturare l'idea che la Chiesa di Worcester fa parte della Chiesa americana, che fa parte della Chiesa universale. La frequenza alle celebrazioni è scarsa, e d'altra parte essere cattolici non significa solo andare a messa…".

Bilancio dell'esperienza?

"Un'esperienza dura per la realtà settoriale che è. Difficile creare relazioni tra gruppi diversi. Quel poco che sono riuscita a creare, sfruttando le occasioni che si presentavano, credo che sia rimasto: me ne sono accorta nel momento dei saluti prima di partire".

Paolo Cova

Da scout a suora saveriana in Ciad, Parma e States

Anna Vergani (**nella foto**), 54 anni, è originaria della parrocchia della Basilica. Di formazione scout, con i quali ha svolto numerosi servizi a Monza e a Seregno. Perito aziendale, dopo aver lavorato in ufficio con suo padre e poi nell'amministrazione del centro Maria Immacolata di via Lamarmora, ha maturato la sua vocazione ed è entrata nel 1997 nel noviziato delle Missionarie di Maria, altrimenti dette suore saveriane, a Parma.

Nel 2005 ha emesso la professione solenne ed è partita per la missione in Ciad, dove nel 2007 ha emesso la professione perpetua. Rientrata a Parma nel 2010, ha svolto diversi incarichi in casa madre, tra cui quella di economo generale, per poi essere destinata alla casa famiglia "Il pozzo di Sicar", sempre a Parma, che lavora per l'accoglienza delle ragazze vittime della tratta che alimenta il mercato della prostituzione. A fine luglio 2017 la partenza per la missione negli Stati Uniti, da cui è rientrata a fine giugno 2022. **P. C.**

Missione/Rientrato in città per l'ultimo saluto alla mamma è ripartito dopo un mese

Don Camillo Galafassi: dopo oltre vent'anni è tornato in Zambia di nuovo come 'fidei donum'

E' ritornato in missione nella "sua"-Zambia in Africa, il concittadino don **Camillo Galafassi**. Era rientrato dalla missione alla fine dello scorso luglio per porgere l'ultimo saluto alla cara mamma che ha lasciato la vita terrena vinta dal male.

Don Camillo è rimasto in città tutto il mese di agosto svolgendo il suo ministero in aiuto alla basilica san Giuseppe, e ha salutato i fedeli alla messa solenne delle 10 del 28 agosto, quando nel pomeriggio è partito dalla Malpensa diretto nello Zambia.

Don Camillo Galafassi, 57 anni, è ritornato nel continente nero di nuovo da "fidei donum", com'è stato il suo impegno inziale, mentre negli ultimi anni era rientrato in quella terra richiesto dal vescovo di Lusaka monsignor **Alik Banda**.

E' in missione dall'aprile 2000 nello Zambia da dove era rientrato nel 2016. E' stato ordinato sacerdote ambrosiano l'8 giugno 1991 e destinato a seguire l'oratorio di Lainate della parrocchia di san Vittore martire, subentrando nell'incarico ad un altro seregnese don **Angelo Frigerio**, che era in partenza per diventare cappellano militare e, in seguito, vicario generale dell'ordinariato militare in Italia.

Don Camillo prima di partire per la missione nel 1999 ha seguito un corso al centro unitario di formazione missionaria di Verona, sostenuto dalla Cei per ricevere una preparazione multiculturale, quindi a Londra per diversi mesi per apprendere e affinare la lingua inglese.

Don Camillo Galafassi con il papà Carlo

Nel 2000 appena messo piede in Zambia è rimasto tre mesi a Kafue per apprendere la lingua Chinyanja, quindi per sei anni è stato a Chirundu come parroco e poi un anno nella capitale Lusaka per aprire la nuova parrocchia di St. Maurice.

Quindi quattro anni a Kafue, in qualità di nuovo parroco nella chiesa di Holy Saviour (san Salvatore) e ancora quatto anni da parroco a Nampundwe, dove ha iniziato la preparazione di tre nuove parrocchie: Holy Shiphar, St. Luke, St. Stephen. Sempre nello Zambia ha trascorso un anno e tre mesi nella parrocchia St. Margarth di Kokwe , dove oltre a svolgere l'incarico di parroco è stato direttore della scuola di ragazze.

Rientrato in Italia nel 2017, l'arcivescovo **Mario Delpini** lo destinava quale cappellano del carcere di Busto Arsizio, dove rimaneva fino al novembre 2018; alla fine di quel mese ripartiva per lo Zambia per Chiawa, su invito del vescovo di Lusaka monsignor Alik Banda, col benestare di mons. Delpini, dove rimaneva fino allo scorso luglio.

Dal 29 settembre al 2 ottobre Festival missione

Temi e indicazioni organizzative del Festival della Missione, in programma a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre (www.festivaldellamissione.it), sono al centro della prima Assemblea missionaria diocesana 2022/2023, in programma sabato 17 settembre, alle 14.30, presso il Salone Pio XI (via Sant'Antonio 5, Milano). Durante l'assemblea sarà anche proposto che ogni comunità/gruppo trovi l'occasione (se possibile il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario) per la recita del Rosario missionario. La veglia missionaria si svolgerà sabato 22 ottobre alle 20,45 nel Duomo di Milano e al suo interno si terrà la Redditio Symboli, con i 18-19enni che consegneranno la Regola di vita nelle mani dell'arcivescovo. In città le parrocchie celebreranno la giornata missionaria domenica 23 ottobre. A S. Ambrogio previste iniziative per tutto il mese di ottobre.

Il 28 agosto è ripartito per lo Zambia a Kafue Gorge, in attesa, fra qualche mese, di rilevare il testimone di parroco di un altro "fidei donum", il lecchese don **Angelo Bellotti** nativo di Premana che conclude il suo mandato.

Cosa ne pensa del festival della missione che si svolgerà a Milano a fine settembre?

E' un esperimento importante. E' un tentativo di nuova evangelizzazione. Ho seguito il suo evolversi nella preparazione negli ultimi mesi online. Noi missionari siamo stati interpellati da oltre un anno. E' un festival che ha come scopo di mettere in relazione tutte le realtà che si occupano di missione, per non creare dispersione ma comunione d'intenti. So che le testimonianze di noi che siamo in missione saranno riportate su dei pannelli all'interno di una mostra.

Qual è la situazione della Chiesa nello Zambia?

La Chiesa cattolica in quella nazione è maggioritaria, ma è una maggioranza relativa, rispetto alle altre Chiese (protestanti, ortodossi, evangelici, etc.) perché se si sommano sono in maggioranza. Le comunità cattoliche sono in gran parte formate da giovani che si strutturano in parrocchie e sono in espansione, il contrario di quello che sta accadendo in Italia in quest'ultimo periodo. In Africa i cinesi sono ormai proprietari di tutti. Si sono espansi e hanno investito molto rispetto all'Europa. E lo Zambia ha un debito enorme nei confronti della Cina e anche il governo zambese aiuta i cinesi ad investire.

Paolo Volonterio

Vinci Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento
www.vinciart.it

AC CONSULTING
Our Mission, Your Success

WEB AGENCY
ESPERTI IN

E-commerce
Digital marketing
Graphic design
Social media management

AC Consulting s.r.l. Via De Gasperi, 4 (ang. C.so Matteotti) - 20831 Seregno (MB)
info@acconsulting.digital +39.0362.1362796

www.acconsulting.digital

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it

Libro/Presentato alla festa del Ceredo su iniziativa di "Dare un'anima alla città"

Silvia Meroni: "Ho raccontato l'incontro di Martini con le vittime dimenticate degli anni di piombo"

Lo scorso 31 agosto è stato ricordato il decimo anniversario dalla morte di **Carlo Maria Martini**: la ricorrenza ha rappresentato l'occasione per soffermarsi ed approfondire la figura, gli insegnamenti e le opere del grande cardinale arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002.

Silvia Meroni è una consacrata nelle ausiliarie della diocesi di Milano, docente di religione presso il liceo "Parini" ed originaria del quartiere del Ceredo. Per diverse e profonde motivazioni ha deciso di scrivere e pubblicare, nel 2020, un volume dal titolo "Carlo Maria Martini e gli anni di piombo. Le fatiche di un vescovo e le voci dei testimoni" (Àncora Libri, 2020).

Il libro volume è stato presentato dall'autrice, insieme a don **Francesco Scanziani**, venerdì 16 settembre, alle 21, presso il salone dell'oratorio del Ceredo, in occasione della festa patronale. L'evento è stato organizzato dall'associazione culturale "Dare un'anima alla città" in collaborazione con la comunità pastorale.

Come è nata l'idea di scrivere questo volume dedicato all'episcopato di Martini durante gli "anni di piombo"?

«Le radici sono profonde e partono almeno dal 12 luglio 2008. Non posso dimenticare la data. In quell'occasione ho conosciuto **Vittorio Bosio**, un medico di Como che, a 26 anni, nella strage di Bologna, ha perso per sempre la sorella, il cognato e il nipotino di soli cinque anni. Vittorio per molti anni è rimasto in silenzio e aveva accettato, per la prima volta, di raccontare il suo dolore ad un gruppo di studenti ed al loro professore. Io quel giorno ero presente e mi si è aperto un mondo sconosciuto. Mi sono chiesta molte volte come fosse possibile che una tragedia così grande rimanesse oscurata nella memoria pubblica. L'incontro e la forza di quei giovani nel non temere di chiedere mi hanno molto segnata. Il 1980 era proprio l'anno della nomina di Carlo Maria Martini come vescovo di Milano, oltre che il cuore degli "anni di piombo". Insieme a don Francesco Scanziani, che era già stato mio relatore per una tesi su **Dietrich Bonhoeffer**, è poi nata la domanda su come Martini, uomo decisamente attento alla storia e da molti definito profeta, avesse abitato questa vicenda».

Silvia Meroni

La copertina del libro

Qual è la storia di questo libro? Ovvero: che tipo di lavoro ha svolto per raccogliere più informazioni possibili su Martini e quegli anni?

«Quando Martini era ancora vivo, abbiamo cercato di incontrarlo direttamente. Nel decennio trascorso ci siamo da subito accorti di un vuoto sul piano storico: è stato semplice trovare informazioni e notizie per ciò che riguarda l'esperienza di Martini rispetto ai terroristi detenuti nelle carceri; non vi erano invece tracce della sua attenzione nei confronti delle vittime di quegli anni. Abbiamo quindi dapprima cercato di documentare i fatti storici e quanto era disponibile presso l'archivio diocesano e altri archivi. Poi, e credo sia il cuore del lavoro, abbiamo pensato di incontrare le persone direttamente coinvolte. Quello che ci ha sorpreso è che, per molti anni, nessuno aveva mai cercato le vedove, i figli orfani, i sopravvissuti alle gambizzazioni. È stato un lavoro importante perché molte di queste persone oggi non ci sono più. Qualcuno è mancato prima che potessimo incontrarlo. Poco alla volta abbiamo trovato delle spiegazioni, proprio intrecciando le fonti. Abbiamo spesso l'impressione che Martini ci abbia accompagnati alla Verità, che fondava anche il suo motto episcopale».

In una stagione così segnata dalla violenza, la Chiesa ha elaborato un'attenzione pastorale verso le vittime?

«Abbiamo, a malincuore, constatato che esiste un oblio della memoria, un vuoto di attenzione nei confronti delle vittime, una vera e propria distrazione: la Chiesa ha posto la sua attenzione altrove. La stessa dimenticanza è stata vissuta anche sul piano civile. Sul fronte legislativo le cose sono cambiate, sebbene in tremendo ritardo, a partire dal 2004. Sul piano ecclesiale credo si possa cogliere bene, dalla lettura del mio libro, come l'incontro diretto con le vittime sia stato per il vescovo di Milano un'esperienza determinante. Lui si è lasciato coinvolgere, e in questo senso Martini è veramente una figura da scoprire se non lo si conosce; è un unicum per la Chiesa, non solo milanese. Dal dolore delle vittime è stato condotto a maturare scelte concrete che miravano ad incidere sull'intera società, proprio per fermare la violenza. Ma c'è di più. Le vittime sono, per la Chiesa, una possibilità di avvicinamento al mistero di Gesù. In questo senso rivelano anche il cuore della teologia: Gesù stesso è ucciso da innocente. In Italia non abbiamo ancora elaborato come Chiesa una reale vicinanza alle vittime, ma papa Francesco richiama spesso la loro presenza. Di certo per la Chiesa intera si tratta di elaborare un'attenzione che aprirebbe una prospettiva nuova e che paradossalmente potrebbe proprio aiutarla a ritrovare il suo fondamento.»

Francesca Corbetta

MARIANI

AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano
Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it
Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)
Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it
Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)
Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it
Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)
Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it
Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi clima s.r.l. *dal 1960*

SISTEMI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE SULL'AMBIENTE

Riqualificazione Impianti Termici ECOBONUS
Conduzioni, manutenzioni Centrali Termiche
Assunzione di Terzo Responsabile
Building Energy Manager

SEREGNO (MB) - Via Santa Valeria, 79 - tel.0362.229769
www. bianchiclima.it - bianchiclima@gmail.com

Scuole/Nuovo anno di lezioni al via senza più restrizioni per la pandemia

Il calo demografico si fa sentire: oltre cento iscritti in meno in tre anni nelle materne in città

Da una settimana le scuole hanno riaperto i battenti: prima quelle dell'infanzia, come consuetudine nei primi giorni di settembre, poi da lunedì 12 è toccato a tutti gli studenti dalla primaria in avanti.

Quest'anno la partenza è stata senza mascherine, salvo casi di fragilità o soggetti a rischio, come da disposizioni ministeriali; le stesse non impongono più ingressi scaglionati e misure particolarmente restrittive in caso di positività all'interno della classe. Anche il ricorso alla didattica a distanza al momento non è previsto.

Vero è che in questa fase iniziale la priorità dei dirigenti è quella di coprire le cattedre vacanti, criticità non risolta dagli ultimi concorsi e legata al protrarsi delle nomine o alle segnalazioni di errori nelle graduatorie.

Un problema annoso della scuola italiana statale, anche se proprio a seguito dei concorsi, ai quali hanno partecipato anche insegnanti delle scuole parificate, qualche problema di copertura posti si è verificato anche alle scuole materne paritarie, che hanno provveduto per tempo alla sostituzione del personale.

Una problematica che in questi ultimi anni si acuisce è quella legata al calo demografico e alla conseguente diminuzione degli iscritti alla scuola dell'infanzia. Una situazione che nel giro di pochi anni si ripercuoterà sulla scuola primaria e in futuro, a cascata, sulle secondarie e della quale occorrerà tenere conto.

Anche nelle materne della città la tendenza si fa notare, evidenziando una diminuzione. Gli iscritti all'infanzia quest'anno risultano essere 1378, comprensivi dei frequentanti le tre sezioni primavera, contro i 1415 dello scorso anno e i 1482 iscritti nel 2019. Certo in qualche raro caso il Covid può avere influito nella scelta di non fare frequentare la scuola dell'infanzia, ma una perdita di un centinaio di iscritti in tre anni è sicuramente imputabile al calo delle nascite.

I bambini che frequentano le scuole dell'infanzia statali sono 383: alla Nobili 165 (nove sezioni), alla Andersen 175 (sette sezioni) e alla Rodari 43 (due sezioni).

Le scuole paritarie, parrocchiali e non, ospitano la grande maggioranza dei bambini dai 3 ai 6 anni d'età, per la precisione 945, non tutti residenti in città, ma in alcune strutture (Cabiati, Ottolina-Silva e Ronzoni-Silva) sono attive sezioni primavera con iscrizioni dal secondo anno d'età e in altre (Maria Immacolata e San Giuseppe) asili nido per i bambini più piccoli.

Nel dettaglio la scuola Cabiati, ubicata al Lazzaretto, accoglie 78 bambini in tre sezioni dell'infanzia, alle quale si aggiunge una sezione primavera con 20 iscritti. La centralissima scuola De Nova-Archinti ospita 120 bambini raggruppati in cinque sezioni, mentre la materna Maria Immacolata - anch'essa in pieno centro - conta 106 iscritti suddivisi nelle quattro sezioni, cui si affianca un nido con 36 iscritti.

La scuola dell'infanzia Ottolina Silva, che serve in particolar modo il quartiere di San Salvatore, conta 52 iscritti nelle due sezioni attive e altri 10 piccoli nella sezione primavera. Al Ronzoni Silva sono aperte cinque sezioni che accolgono 150 bambini, cui se ne devono aggiungere altri 20 del gruppo primavera. La materna San Giuseppe è frequentata da 120 alunni nelle cinque sezioni, affiancate dal nido con 26 piccoli.

Spostandosi nella zona a sud-ovest della città è attiva le scuola dell'infanzia parrocchiale Sant'Ambrogio che accoglie 131 bambini nelle sue cinque sezioni, mentre nel quartiere San Carlo opera l'omonima scuola che conta 68 iscritti in tre sezioni.

Un'altra scuola dell'infanzia è cresciuta negli ultimi anni, conquistandosi un'utenza consistente, attratta dalla proposta del bilingusmo: il Baby College che ospita 120 alunni in quattro sezioni.

Mariarosa Pontiggia

Firma/Un milione e 600 mila euro

Convenzione rinnovata tra Comune e paritarie per contenere le rette

I partecipanti alla firma della convenzione

Il Comune di Seregno e le scuole dell'infanzia paritarie della città hanno rinnovato la convenzione per un'offerta educativa di qualità accessibile a tariffe calmierate. Le scuole riceveranno nei prossimi due anni scolastici un contributo economico pari ad un milione e 600 mila euro. Grazie a questo contributo, le scuole potranno contenere la retta entro un massimo di 150 euro al mese (pasto compreso) per gli alunni residenti e 175 euro mese per non residenti. La convenzione supporta l'attività di 32 sezioni ordinarie per complessivi 650 alunni residenti in città, tre sezioni primavera (45 iscritti residenti) e 18 classi estive (360 iscritti).

Kermesse/Sabato 17 e domenica 18 in via Alfieri ricordando San Vincenzo de' Paoli

Messa, premio, risottata no stop, maghi show per la seconda festa della Casa della Carità

Una porta sempre aperta" è lo slogan della festa della Casa della Carità che dallo scorso anno affianca il tradizionale appuntamento con la memoria di San Vincenzo de' Paoli che le suore dell'Istituto Pozzi celebrano la terza domenica di settembre. Da sabato 17 l'ex convitto di via Alfieri 8 ove dallo scorso anno hanno preso avvio le attività della Casa della Carità è pavesato a festa per incontrare volontari, amici, sostenitori e quanti hanno a cuore la solidarietà verso gli 'ultimi'.

Ma anche quanti desiderano gustare un buon piatto di risotto, da quello tradizionale con salsiccia e crema di zafferano a quello al rosmarino e limone (un'idea per l'aperitivo) e l'originale risotto alle mele, cacao e gorgonzola (può essere una stuzzicante merenda). La grande novità della seconda festa della Casa della Carità è infatti la risottata no stop in programma domenica 18 dalle 11 alle 21,30 (quindi anche a pranzo e cena) nel cortile-giardino di via Alfieri 8. I piatti di risotto, al prezzo di 8 euro, saranno in modalità da asporto o si potranno consumare in loco con un bicchiere di vino.

L'iniziativa è stata organizzata grazie alla generosa collaborazione dell'associazione Tidounamano onlus di Monza, guidata dal vulcanico farmacista **Lele Duse** e che da decenni opera a favore delle popolazioni ucraine, dai bambini di Chernobyl ai profughi della guerra in corso.

Ma la festa ha il suo prologo con la giornata ecologica della mattina di sabato 17 che vede volontari, ospiti e soprattutto studenti impegnati nella pulizia delle aree verdi dello skatepark in via Alberto da Giussano grazie all'idea di **Federica Iorno** e alla collaborazione di Associazione Amici del Ballerini, Gelsia Ambiente, Collegio Ballerini e Istituto Levi.

La Casa della Carità addobbata a festa

Nel pomeriggio seconda edizione della camminata solidale 'Camminiamo insieme' che, alle 15,30, dalla Casa della Carità toccherà l'Opera Don Orione e vi farà ritorno. L'iniziativa è in collaborazione con le Consulte del volontariato e dello sport, Atletica 5 Cerchi, Gruppo Camosci e Gruppo Porada Run.

Momenti centrali della festa saranno poi domenica 18 la messa delle 9 nella cappella dell'istituto Pozzi celebrata da mons. **Armando Cattaneo**, per oltre vent'anni prete dell'oratorio San Rocco, poi vicario episcopale per la zona di Monza e prevosto di Saronno. Seguirà nella sala polifunzionale la consegna della seconda edizione del premio Casa della Carità ad un personaggio o ente che abbiano testimoniato nella loro vita e attività i valori della solidarietà umana e cristiana propri del 'Buon Samaritano' fissati nell'icona consegnata al prescelto.

Nel giardino della Casa della Carità saranno allestiti stand e bancarelle di dolciumi, birra, vino, oggetti per la casa, indumenti a cura di gruppi e associazioni che operano con la struttura. Nel pomeriggio alle 17 il Gruppo Magico Ring 233 offrirà uno spettacolo di magia per grandi e piccini. In serata animazione musicale a cura di BM Radio.

Nella serata di lunedì 19 alle 21 don **Michele Somaschini** guiderà l'incontro su la 'Crèche di Betlemme' l'orfanotrofio delle suore Figlie della Carità con un collegamento audio video dalla Palestina. Sono allestite anche due mostre (vedi box a lato).

Domenica 25 settembre alle 19,30 la Casa della Carità accoglierà l'arrivo della processione con il S. Crocifisso dalla Basilica (impedita lo scorso anno dal maltempo).

Domenica 2 ottobre dalle 15 "Culture in festa" evento a cura della scuola di italiano per stranieri, circolo Acli e comunità pakistana, ucraina, marocchina, senegalese, siriana. Maggiori dettagli nell'articolo a pagina 43.

Le due mostre di Angelo Cesana e Mirko Valtorta

Ad impreziosire la festa della Casa della Carità ci sono due mostre dal significato molto particolare. La prima è del pittore seregnese **Angelo Cesana** (nella foto) dal titolo "La luce che illumina le tenebre" (inaugurazione sabato 17 settembre alle 18,30 - mostra sino al 2 ottobre) impaginata nella sala polivalente dell'ex convitto. L'artista espone una quarantina di sue opere molte delle quali ispirate proprio dalla Casa della Carità vista come una 'luce' capace di rischiarare la città degli ultimi avvolta dalle tenebre. Le opere, tutte donate alla Casa della Carità, saranno in vendita a prezzi speciali e il ricavato sarà totalmente devoluto alla struttura.

Mirko Valtorta, giovane ricercatore ha invece scovato una serie di litografie in bianco e nero di **Giovanni Locarno** dall'Album dei costumi lombardi del 1837 e ne presenta le riproduzioni nella mostra intitolata 'Gli ultim de Seregn - immagini della carità alle origini' (inaugurazione domenica 18 alle 10,30 circa, sino al 2 ottobre

Casa della Carità/Venerdì 23 alle 19. Aiuterà la spesa di persone/famiglie in difficoltà

L'arcivescovo Mario Delpini ritorna in via Alfieri per inaugurare il nuovo Emporio della Solidarietà

L'arcivescovo di Milano mons. **Mario Delpini** tornerà alla Casa della Carità quasi esattamente un anno dopo la sua visita per l'inaugurazione ufficiale della struttura, il 26 settembre.

Lo farà la sera di venerdì 23 settembre alle 19 per inaugurare stavolta l'Emporio della Solidarietà realizzato nella palazzina prospiciente via Alfieri che in passato ha ospitato il consultorio familiare, il centro di ascolto Caritas, il Centro aiuto alla vita ed altre associazioni. Lo stabile è stato completamente ristrutturato con lavori durati oltre un anno e mezzo e con una spesa di circa 180mila euro, il doppio del previsto a causa di imprevisti strutturali e aumento dei costi.

L'onere è stato sostenuto anche con fondi dell'amministrazione comunale, della Fondazione Guido Venosta presieduta da **Giuseppe Caprotti**, del lascito di don **Pino Caimi**.

All'inaugurazione con l'arcivescovo saranno presenti il prevosto e presidente della Casa della Carità mons. **Bruno Molinari**, il sindaco **Alberto Rossi**, il direttore della Caritas Ambrosiana **Luciano Gualzetti**; invitati anche i sindaci dei Comuni del decanato Seregno-Seveso, responsabili della Caritas decanale e delle comunità pastorali di Cesano M., Seveso, Barlassina, Lentate e Meda, oltre ad autorità, consiglieri, responsabili e volontari della struttura.

L'emporio ha una superficie di oltre 100 metri quadrati ed è il quindicesimo (il secondo in Briana dopo quello di Vimercate) della rete via via creata in diocesi dalla Caritas Ambrosiana che ne ha curato l'allestimento e che provvederà al rifornimento periodico di generi alimentari e di prima necessità (80 articoli merceologici).

Volontari al lavoro nel nuovo Emporio della Solidarietà

"Si tratta essenzialmente di un supermercato per persone e famiglie in difficoltà selezionate tramite i servizi sociali e il centro ascolto della Casa della Carità - ha spiegato il coordinatore **Gabriele Moretto** affiancato dall'economo **Piermario Silva** durante la conferenza stampa di giovedì 1 settembre -. A loro verrà assegnata una tessera a punti per la spesa con un quantitativo mensile ed ogni prodotto avrà un punteggio. L'Emporio sarà gestito dai volontari, una quarantina, che in queste settimane seguiranno un corso di formazione e che assisteranno persone e famiglie nella spesa anche con indicazioni di economia domestica".

L'Emporio aprirà i battenti ai primi di ottobre tre volte la settimana in giorni da definire ma con fasce mattutina, pomeridiana e serale. Inizialmente sosterrà la spesa di una cinquantina di nuclei familiari, sarà aperto per tutto il decanato, per arrivare progressivamente a duecento.

"L'emporio consentirà alle famiglie di scegliere ciò di cui hanno più bisogno - ha sottolineato l'assessore **Laura Capelli** - con più dignità e autonomia".

L'Emporio solidale, che avrà un ingresso autonomo da via Alfieri, non sostituirà il servizio di consegna dei pacchi viveri e non alle famiglie bisognose che sono al momento 130 nella sola città di Seregno oltre ad una quarantina di nuclei di profughi ucraini.

"Questa realizzazione è l'ultimo puntino in ordine di tempo di una serie di puntini che unito agli altri già presenti - ha commentato mons. Bruno Molinari - va a formare il disegno della Casa della Carità che aiuta chiunque abbia bisogno. Non sarà l'ultimo perchè ci sono altri progetti per rispondere a nuove povertà che avanzano".

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni del lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!

uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato bernafon

VisionOttica
Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

NOVITÀ

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
www.laseregnese.it
0362 231220

Drinks & Beers

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Riflessione/Le vacanze hanno offerto la possibilità di riassaporare emozioni

Quel silenzio che diventa ascolto di sè stessi per ritrovare l'armonia di una vita di relazioni

Tempo di vacanze…, e purtroppo per la maggior parte delle persone terminate!

Chi di noi, dopo le restrizioni imposte dalla pandemia, in questi mesi estivi così straordinariamente caldi e faticosi non ha cercato di concedersi un periodo di ripresa al mare, in montagna, viaggiando per città, oppure non ha dedicato qualche giornata ad una gita fuoriporta?

Ovunque siamo stati, abbiamo avuto l'occasione di ritagliare un piccolo spazio di tempo per assaporare emozioni spesso offerte dallo scorcio di un paesaggio, dai suoi colori, oppure per godere dello stupore che gli ambienti naturali o artistici evocano. Attraverso queste immagini e vivendo queste emozioni dovremmo aver imparato a "sentire e ascoltare" le nostre sensazioni, quelle delle persone con cui abbiamo parlato, i tratti della società in cui viviamo, le note di una canzone.

Sì, perché il verbo sentire è il verbo che percepisce con tutti in sensi e che si esprime nei momenti di silenzio di fronte a panorami semplici, così come al cospetto di scenari maestosi e imponenti. C'è un silenzio infatti, e penso che ognuno di noi possa averne avuto esperienza, che riempie lo spazio e il tempo e predispone all'ascolto di sé stessi o degli altri con cui si entra in sintonia.

Il gioco del silenzio, per coloro che hanno fatto parte di qualche generazione precedente, era il modo utilizzato degli adulti per tenere buoni i bambini, ma a ben riflettere, era un silenzio repressivo, che arrestava il pensiero, mentre il desiderio dei bambini sarebbe stato quello di correre a giocare.

Al contrario, il silenzio di cui parlo e che ciascuno di voi mi auguro abbia vissuto nei momenti di pausa estiva, è quel silenzio che regala serenità e leggerezza, che accarezza facendo desiderare di restare a lungo incantati davanti ai luoghi e alle cose. In questo modo il pensiero si calma, l'atmosfera coinvolge e predispone all'ascolto di te stesso o degli altri.

Con questa premessa, il gioco diventa quello di assimilare ciò che l'ambiente naturale o le persone hanno da dirci, trovare uno "spazio" dentro di noi per restituire un senso a quanto percepiamo e viviamo. Dovremmo sentirci, sia con noi stessi che con gli altri, come l'acqua di un fiume che scorre, e che nel suo percorso cambia il flusso accogliendo i torrenti che vi si immettono e generando un flusso sempre nuovo. E' questa una similitudine che ci suggerisce la disponibilità al cambiamento cercando nel silenzio e nell'ascolto un'intesa che ci consenta di rigenerarci, partecipare e condividere.

Proviamo allora a riprendere una delle tante fotografie realizzate nei luoghi di vacanza e ripensiamo alle sensazioni che quel contesto ha suscitato in noi, convincendoci a scegliere come ricordo esattamente quel momento e quel paesaggio; dedichiamoci un po' di tempo a rivivere e dare un senso alle emozioni che abbiamo provato in quella occasione.

Spesso ci nascondiamo dietro alla frase "non c'è tempo" e sprechiamo momenti preziosi solo perché non li sappiamo usare bene o pensiamo che non possano regalarci nulla a fronte del vorticoso muoverci quotidiano, frastornati da stimoli che si sovrappongono l'uno all'altro. Tra cellulari, sms, tweet ed email, parliamo di continuo: ma quando riusciamo ad ascoltare con così tante distrazioni?

In questo modo precipitiamo senza accorgerci in un "silenzio" opprimente che ci isola e ci impedisce di ascoltare il nostro interlocutore, sia esso il nostro animo, l'ambiente che ci circonda o il resto dell'umanità, rendendo impossibile immaginare la vita in modo armonioso e il mondo attorno a noi costruito su relazioni di rispetto e di fiducia.

Mariapia Ferrario

Oratori/Boom di partecipanti quest'anno ai soggiorni proposti dalla comunità

Le montagne della Val Brembana e il mare di Genzano per le vacanze di relax e riflessioni di 300 ragazze/i

Ragazze/i di quarta e quinta elementare a Mezzoldo

Il gruppo di ragazze/i di prima media a Mezzoldo

Il turno 0 di ragazze/i di seconda media a Mezzoldo

Il folto gruppo di adolescenti in vacanza a Genzano

Dal 26 giugno al 30 luglio: questo l'arco temporale delle vacanze estive vissute da bambine/i e ragazze/i della comunità pastorale. Poi ad agosto l'esperienza intensa del cammino di Santiago di cui si riferisce più ampiamente a pag. 25.

Quest'anno c'era addirittura un turno zero, settimana aggiunta per soddisfare il gran numero di iscrizioni relative alle classi di scuola media.

In un'estate decisamente calda, le settimane estive a Mezzoldo, tra le montagne della Val Brembana, sono state un vero refrigerio, ritemprati dal clima più fresco e dalla vita comunitaria. Complessivamente gli ospiti del Rifugio Madonna delle Nevi sono stati circa 240, compresi i responsabili e gli educatori, coordinati da don Samuele **Marelli**, nei tre turni attivati: turno 0 per ragazze/i di seconda media, turno 1 dedicato a bambine/i di quarta e quinta elementare, turno 2 riservato a quanti hanno frequentato la prima media.

"Le vacanze sono trascorse sempre all'aperto - afferma **Paola Monti**, ausiliaria diocesana presente al turno 1 col gruppo delle elementari -. Le giornate di pieno sole ci hanno permesso di fare tutto quanto era stato programmato, dalle passeggiate ai giochi e alla piscina, dalle celebrazioni molto partecipate della messa ai momenti comunitari o di relax. A fare da traccia per la preghiera del mattino e le riflessioni della messa la figura di Giona, mentre alla sera c'era il momento distensivo delle storie della buonanotte raccontate da don Samuele." Per quanti hanno partecipato per la prima volta alla "vacanzina" prime esperienze di autonomia e di lontananza da casa, tappe importanti in un percorso di crescita.

Dopo Mezzoldo un giorno di pausa, poi dal 24 al 30 luglio, don Samuele e collaboratori sono ripartiti alla volta di Genzano di Roma presso la casa salesiana Versiglia con 68 adolescenti dalla terza media alla seconda superiore e otto educatori, per trascorrere alcuni giorni al mare. È stata anche l'occasione per andare a Roma e "recuperare" così il pellegrinaggio che gli anni scorsi i ragazzi hanno saltato a causa della pandemia.

M.R.P.

Il gruppo famiglie in vacanza a Santa Fosca nel Cadore

Famiglie/La vacanza a Selva di Cadore

Una esperienza concreta di comunione sinodale

Anche quest'anno la vacanza famiglia della Comunità pastorale si è svolta a Santa Fosca di Selva di Cadore (BL). Dal 21 al 28 agosto la location ha accolto le 27 famiglie con 84 partecipanti dei quali 32 tra bambini e ragazzi. L'esperienza dell'autogestione, coordinata da **Anna Milanesi**, ha aiutato a creare un clima ancora più familiare, rendendo i momenti di servizio occasioni di condivisione. La cucina affidata a **Marco** e **Rosy Cordioli** ha reso il soggiorno sicuramente più "gustoso".

Paola Agosta insieme a **Sara Tagliabue** sono stati punto di riferimento costante nel coordinamento delle attività ludico ricreative per grandi e piccoli. Le condizioni climatiche hanno aiutato il gruppo nelle camminate proposte da don **Mauro Mascheroni** ed ogni meta era un godimento che dagli occhi scivolava nell'anima.

Inserendosi nell'itinerario sinodale avviato da Papa Francesco il 24 aprile 2021 sul tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione", don **Francesco Scanziani** e don Mauro hanno proposto alle famiglie di vivere la settimana come esperienza concreta di comunione sinodale.

"Ne è nato così - spiega don Francesco - un percorso attorno al cosiddetto "Concilio di Gerusalemme" (Atti 15,1-21), il primo momento sinodale nella storia della Chiesa. Sull'insegnamento di Martini, abbiamo cercato di comprendere come hanno fatto i primi cristiani, per poi provarci insieme. Come loro ci siamo sentiti tutti impegnati attivamente ad ascoltare e a prendere la parola."

Due delle omelie della messa quotidiana sono state affidate ad una coppia (**Antonio** e **Sofia Drogo**) e ad un giovane (**Samuele Tagliague**)

Sulla proposta dei sacerdoti ciascuno ha preparato le proprie riflessioni per condividere le cose belle che nella Chiesa vanno custodite e quelle che vanno migliorate. Anche i numerosi giovani presenti hanno realizzato il loro "Sinodo" condividendo idee e proposte di miglioramento. Un ringraziamento e un saluto infine a don Mauro che ha concluso tra le famiglie la sua esperienza seregnese.

Luigi Santonocito

Lavori/Dal 20 al 26 agosto

Simpatia ed entusiasmo per il campo di Ac studenti

La 'salamellata' all'oratorio di S. Valeria

Sono stati una cinquantina gli studenti, maschi e femmine, dell'Azione Cattolica della diocesi ambrosiana che hanno dato vita dal 20 al 26 agosto al campo di lavoro "Aggratis, mi sporco le mani per te", tornato in città dopo l'esperienza del 2019. In accordo con la comunità pastorale e l'amministrazione comunale ragazze/i dai 14 ai 19 anni, facendo base all'oratorio di via Wagner della parrocchia di S. Valeria (dove hanno autogestito il campo, dalla cucina dei pasti agli spazi per la notte, oltre ai momenti di riflessione personale e comunitaria sul tema della 'complessità), hanno lavorato sodo alla Casa della Carità e nei parchi della città pulendo e raccogliendo rifiuti e scarti vegetali suscitando stupore e ammirazione. Entusiasmante la 'salamellata' proposta la sera di giovedì 24 in via Wagner dove è confluita una vera e propria folla di gente di ogni età per una serata di condivisione dell'esperienza. Gli studenti di Ac hanno anche promosso banchi vendita di prodotti equosolidali in cinque parrocchie. Parte del ricavato delle iniziative e delle loro quote di iscrizione è stato devoluto alla Casa della Carità.

Un gruppetto di studenti dell'Ac alla Casa della Carità

Libro/Tratto dalla tesi della sua seconda 'laurea' è disponibile all'oratorio S. Rocco

"Camminare aiuta il pensiero e la preghiera" così don Samuele spiega il valore del pellegrinaggio

Camminare aiuta il pensiero e la preghiera e il pellegrinaggio e una grande preghiera fatta con il corpo. Oltre al fatto che il camminare presuppone un partire, c'è il tema della fraternità, dell'essenzialità, dell'ascesi."

E' questo il 'messaggio' che don Samuele Marelli, vicario incaricato della pastorale giovanile della comunità pastorale cittadina, si propone di trasmettere con il suo ultimo libro "A passo d'uomo - Il pellegrinaggio come esperienza generativa", (234 pagine, 18 euro) edito dal Centro Ambrosiano e disponibile nelle librerie e anche online da ottobre (ma è già disponibile in oratorio San Rocco con il ricavato destinato al sostegno della stessa struttura educativa). La prefazione è a firma di mons. Paolo Giulietti arcivescovo di Lucca e assistente della confraternita di San Jacopo di Compostela.

Il volume è la sintesi semplificata della tesi dal titolo 'A passo d'uomo - Il pellegrinaggio cristiano: figure, pratiche e spiritualità' con la quale don Samuele il 30 giugno scorso ha conseguito la licenza in teologia spirituale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

Don Samuele Marelli

La copertina del libro

Va ricordato che nel 2020 aveva già conseguito la licenza in teologia pastorale presso l'Università pontificia salesiana di Torino dalla cui tesi era stato tratto il volume "Fare casa - Giovani e vita comune" pubblicato nel 2021.

"L'idea mi è nata - racconta don Samuele - riprendendo l'esperienza del Cammino di Santiago che avevo fatto nel 2013 con i giovani che si era rivelata molto potente, incisiva in ordine alla vita spirituale e ai cammini di crescita. Ho pensato quindi di approfondirla anche pensando al fatto che sarei tornato a percorrere il Cammino di Santiago con i giovani di Seregno (pagina a fianco, ndr.). Vedo talvolta che come ci sia una esperienza pratica senza una riflessione e viceversa una riflessione senza esperienza e ho pensato di tenere insieme questi due aspetti così come è stato per la vita comune".

Nei quattro capitoli del libro sui sei della tesi vengono analizzati i diversi aspetti del camminare dalle dinamiche antropologiche ai momenti che caratterizzano l'esperienza, alle implicazioni che la stessa comporta e determina, sino al significato per l'uomo e per la vita cristiana del pellegrinaggio.

"In ultima analisi il pellegrinaggio è una sintesi sorprendente della vita cristiana - riprende don Samuele che sia per il primo che per il secondo volume ha approfittato dei lockdown imposti dalla pandemia -. Ma mi piace sottolineare come anzitutto il cammino è una dimensione simbolica fortissima per cui il cammino è metafora della vita e ne fa capire l'importanza. Anche perchè mi pare di vedere il rischio che il cristianesimo contemporaneo sia 'pensato', 'parlato' ma incapace di tenere insieme tutte le dimensioni della persona e in particolare il tema del corpo, centrale nella nostra cultura, ma che pur essendo al centro della nostra fede fondata sull'incarnazione, poi praticamente misconosciuto mentre invece noi crediamo che il corpo è necessario, crediamo nella risurrezione dei corpi.

E questo è un tema particolarmente sentito dai giovani".

L. L.

Vacanze/Dal 4 al 12 agosto guidati da don Samuele Marelli e incontrando Delpini---

Il cammino di Santiago di 55 giovani seregnesi: esperienza di fede e di formazione personale

Quando siamo arrivati nella cattedrale di Santiago al posto di un comprensibile respiro di sollievo, la prima cosa che mi è venuta in mente è stata 'è già finito'. E dire che non sono una camminatrice abituale".

Così **Silvia Marin**, 21 anni, universitaria alla Cattolica, studi di sociologia, criminalità e sicurezza, racconta la sua partecipazione al Cammino di Santiago con gli altri 54 giovani, dai 17 ai 24 anni, della comunità pastorale cittadina dal 4 al 12 agosto scorso, guidati da don **Samuele Marelli**.

"Ho accettato la proposta già due anni fa, poi rinviata per il Covid, per un desiderio di riscoperta personale, di mettermi alla prova sul tema della fatica, della gioia, dell'incontro con gli altri e con Dio, di trovare risposte agli inevitabili dubbi sulla vita". Così prosegue Silvia che conclude: "La cosa che alla fine ho compreso è che il Cammino di Santiago è l'inizio di un cammino di conversione personale continua".

Il saluto di mons. Molinari al gruppo di giovani in partenza per Santiago

L'incontro del gruppo seregnese con l'arcivescovo Delpini a Santiago

Il gruppo dei giovani pellegrini seregnesi alla partenza da Seregno era stato salutato e benedetto, con la consegna di un libretto con i testi per le riflessioni quotidiane, da mons. **Bruno Molinari** dopo la messa in Basilica. Giunti a Sarria hanno percorso circa 120 km in cinque tappe per arrivare a Santiago con una escursione poi in pullman a Finisterre.

"E' stata un'esperienza bellissima e molto formativa per tutti i partecipanti - sottolinea don Samuele -, per le molte implicazioni che aveva, dalla vicinanza e relazione continua con gli altri all'essenzialità del cammino (zaino in spalla, notti negli ostelli) ma anche perchè preparata a lungo, con un vero e proprio percorso di approfondimento delle ragioni di intraprendere il Cammino di Santiago iniziato ad ottobre. E la cartina di tornasole delle profonde motivazioni che ci hanno accompagnato è stato il momento della 'comunicazione della fede' quando siamo arrivati a Santiago: per quattro ore tutti i partecipanti hanno detto quanto hanno ricavato personalmente da questa esperienza, non un dibattito, ma una vera e propria 'confessione' di emozioni e pensieri in modo del tutto libero".

Il giovani sono riusciti anche a prendere parte alla celebrazione della messa del pellegrino nella cattedrale di San Giacono, con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, con il quale hanno poi posato per una foto, e che si trovava a Santiago per la conclusione del pellegrinaggio diocesano.

"L'esperienza del cammino di Santiago e la sua forte ricaduta non solo spirituale ci proietta già verso il nuovo anno pastorale - riprende don Samuele - per il quale lo slogan sarà 'Dal cammino alla corsa' perchè la Gmg 2023 che sarà a Lisbona e a cui parteciperemo sempre con il gruppo 18/19 e giovani, ha come icona la Visitazione della Madonna ad Elisabetta: 'Maria si alzò e andò in fretta'".

Oratori/Il vademecum di giorni e orari di iscrizioni e incontri settimanali

Catechesi dell'iniziazione cristiana, si riparte Gli appuntamenti per bambine/i delle primarie

Festa di apertura degli oratori, il 18 settembre, poi si avvia un nuovo anno con gli appuntamenti dedicati alla catechesi dell'iniziazione cristiana, gli incontri della pastorale giovanile, le proposte formative e di socializzazione, le attività sportive. Alcuni giorni a settembre saranno dedicati alle iscrizioni al catechismo nelle segreterie degli oratori o delle parrocchie, poi dal 3 ottobre inizieranno i percorsi dell'iniziazione cristiana per i bambini dalla seconda alla quinta classe della scuola primaria. Unica eccezione i ragazzi che riceveranno la Cresima l'1 o il 2 ottobre e che a settembre completano la loro preparazione al sacramento.

I bambini del primo anno svolgeranno il loro percorso in otto tappe una domenica al mese. Nel dettaglio le scadenze e le modalità per l'iscrizione al catechismo, che avvengono previa compilazione e consegna di un apposito modulo presso le segreterie. Alle famiglie si chiede un contributo annuo di 25 euro per il materiale e le spese di gestione.

San Rocco

Per le iscrizioni la segreteria è aperta dal martedì al venerdì con orario 16,30–18,30, la domenica dalle 16 alle 18. Le iscrizioni al secondo, terzo, quarto anno avvengono in concomitanza con gli incontri di presentazione del cammino di fede in calendario per domenica 18. Le iscrizioni al primo anno e ai successivi, per quanti non avessero potuto farlo prima, si concluderanno il 30 settembre.

I giorni dedicati alla catechesi saranno il martedì per il secondo anno (terza elementare), mercoledì per il terzo anno (quarta elementare), giovedì per il quarto anno (quinta elementare) dalle 17 alle 18.

Santa Valeria

Le iscrizioni si aprono domenica 18 e continueranno nelle settimane seguenti. In particolare il lunedì sarà dedicato alle iscrizioni per il terzo anno, il martedì per iscrivere al primo, il mercoledì per il quarto e giovedì per il secondo. Da ottobre la frequenza al catechismo sarà dalle 17 alle 18 negli stessi giorni delle iscrizioni: lunedì terzo anno, mercoledì quarto e giovedì secondo. Per il primo anno gli incontri sono previsti la domenica pomeriggio.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Le iscrizioni si ricevono da lunedì 12 a giovedì 23 settembre, dal lunedì al giovedì dalle 15 alle 17,30 in segreteria. Il lunedì sono attesi i bambini del secondo anno, martedì quelli del terzo e il mercoledì i ragazzi del quarto. Per tutti gli incontri l'orario è dalle 16,45 alle 17,45. Nei giorni di catechismo l'oratorio sarà aperto dalle ore 16.

Sant'Ambrogio

I giorni dedicati alla catechesi sono da lunedì a mercoledì dalle 17 alle 18,30; in particolare il lunedì sono attesi i bambini del secondo anno, il martedì quelli del terzo e il martedì del quarto. Negli stessi giorni dalle 16,30 alle 18,30 i genitori potranno iscrivere i figli presso la segretaria dell'oratorio.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Il rinnovo delle iscrizioni alla catechesi del secondo, terzo e quarto anno si tengono nel salone sotto la chiesa, domenica 18 subito dopo la messa delle 10 (fino alle 11,30) e lunedì 19, mercoledì 21 e venerdì 23 settembre dalle 17 alle 18,30.

Gli incontri di catechismo sono in calendario dalle 16,45 alle 17,45 a partire dalla settimana successiva alla festa patronale: lunedì 11 ottobre il terzo anno, mercoledì 13 il secondo e venerdì 15 il quarto.

San Carlo

La segreteria è aperta per le iscrizioni al catechismo il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19 e il mercoledì dalle 9 alle 10 fino al 29 settembre. Gli incontri per l'iniziazione cristiana saranno tutti dalle 16,45 alle 17,45 in oratorio nelle giornate di lunedì per il secondo anno, martedì per il terzo, mercoledì per il quarto. Gli incontri del primo anno saranno di domenica alle 15, le date verranno comunicate più avanti; è richiesta anche la partecipazione dei genitori.

Per il nuovo anno non sono previste particolari restrizioni legate al Covid, che hanno caratterizzato gli ultimi tempi, ma la pandemia ha insegnato ad essere attenti e flessibili all'occorrenza.

M.R.P.

Celebrazione/Il 21 ottobre a S. Valeria

La memoria di san Giovanni Paolo II con il suo cerimoniere Piero Marini

Il prossimo 22 ottobre ricorre la memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, patrono della comunità pastorale cittadina. La solenne celebrazione eucaristica quest'anno si terrà venerdì 21 ottobre nel santuario di Santa Valeria alle 21 e sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Piero Marini che per vent'anni fu Cerimoniere delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, diciotto dei quali spesi al servizio di Papa Giovanni Paolo II; inoltre fu presidente del comitato Pontificio per i Congressi eucaristici internazionali.

Durante la celebrazione gli adolescenti di tutte le parrocchie della città faranno la loro professione di fede.

In quell'occasione sarà esposto il reliquiario che contiene alcune gocce di sangue del Santo Padre, tanto amato dalla comunità seregnese, mentre sabato 22 ottobre, giorno in cui si ricorda l'inizio del suo pontificato, la reliquia verrà esposta in Basilica.

La figura del Santo Padre occupa un posto speciale nel cuore della comunità seregnese che ha visitato più volte. Un'amicizia antica suggellata con la storica visita che il Santo Padre fece il 21 maggio 1983 in occasione del XX Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Milano in quei giorni. **P. D**

Oratori/Un articolato programma di celebrazioni, incontri, momenti di svago

In tutte le parrocchie torna la festa di apertura: la preghiera al centro della proposta formativa

Dopo un'estate caratterizzata da un gran desiderio di ripresa, dalla voglia di lasciarsi alle spalle i tempi delle restrizioni e dei contagi, si guarda al futuro e alla ripresa delle attività con la speranza di tornare alla normalità.

Anche gli oratori riaprono le porte non solo per le attività di catechesi e di sport, ma alla libera circolazione, lasciando spazio a quei momenti di sana socializzazione che tanto sono mancati ai ragazzi.

Ecco allora che lo slogan del nuovo anno oratoriano "Sostare con te", nato indubbiamente dall'individuare l'oratorio come luogo di crescita religiosa, del rapporto personale con Gesù, della preghiera come momento di pausa, di stacco dalle attività quotidiane per alimentare una fede più viva, può assumere anche altre sfaccettature: fermarsi con l'altro, gli amici, godere della loro presenza e ricreare relazioni positive; darsi tempo per dialogare e condividere idee e progetti da realizzare; sostare per ricaricarsi e riprendere con nuovo slancio.

La proposta per l'oratorio 2022-2023 mette al centro la preghiera, sintetizzata con le tre parole «Kyrie, Alleluia, Amen» che danno il titolo alla lettera pastorale dell'arcivescovo **Mario Delpini**: pregare come dimensione fondamentale dei discepoli di Gesù, come relazione personale col Signore da imparare e coltivare nella vita.

Domenica 18 settembre prenderà avvio il nuovo anno in tutta la comunità pastorale e sarà proprio la preghiera degli educatori e il mandato a catechisti, educatori, allenatori al centro della messa che aprirà la giornata nelle diverse parrocchie. All'oratorio S. Rocco sarà anche l'occasione per salutare e ringraziare il seminarista **Luca Crespi** che dal settembre scorso è stato un prezioso aiuto nelle attività del fine settimana e durante le esperienze estive. Nella stessa circostanza sarà possibile accogliere e conoscere il nuovo seminarista che i prossimi mesi collaborerà con don **Samuele Marelli** nella struttura di via Cavour. Come lo scorso anno, l'altro seminarista, **Chadrack Chol** proseguirà invece la sua attività presso gli oratori Sant'Ambrogio e Santa Valeria.

In ogni oratorio le feste sono programmate tra momenti conviviali, giochi e attività varie.

San Rocco

Dopo la S. Messa sul campo sportivo delle 10,30 col mandato e l'impegno di servizio degli adolescenti, aperitivo e pranzo per gli iscritti.

Nel pomeriggio don Samuele terrà gli incontri di presentazione delle attività di catechesi per l'iniziazione cristiana: alle 15 per il secondo anno, alle 15,45 per il terzo, alle 16,30 per il quarto, alle 17,15 per preadolescenti di seconda e terza media; alle 18 per gli adolescenti; nello stesso pomeriggio i genitori potranno iscrivere i propri figli presso le catechiste. Dalle 15 attività per i bambini e dalle 17 giochi per i preado. Alle 18,30 apericena per adolescenti, diciottenni e giovani.

Santa Valeria

Domenica 18 in santuario alle 11 la messa solenne di benvenuto a don **Walter Gheno** nuovo vicario parrocchiale animata dal coretto; durante la celebrazione verrà consegnato il mandato educativo a educatori, catechiste, aiuto-catechiste, allenatori e animatori. Al termine aperitivo dl benvenuto per tutti.

Nel pomeriggio alle 15 la festa di apertura dell'oratorio continua presso la struttura di via Wagner, dove don Walter incontrerà i genitori: secondo anno dalle 15,15 alle 15,50 e terzo e quarto anno dalle 16 alle 16,40. Alle 16,45 momento di preghiera e merenda insieme. A partire dalle 19,30 ci sarà una serata per cresimandi, preado e ado con pizza e gioco comunitario.

San Giovanni Bosco al Ceredo

La festa di apertura è inserita nel contesto della festa patronale. Alle 10,30 la messa con il mandato e l'"I care ado", ovvero la loro assunzione di responsabilità nell'oratorio. Alle 12 apertura della cucina con possibilità di pranzare insieme, nel pomeriggio dalle 15 alle 17 animazione di una "Fiaba sensoriale" in collaborazione con la Consulta del volontariato.

Sant'Ambrogio

La festa di apertura occupa in realtà l'intera settimana dall' 11 al 18 settembre, prevedendo una serie di incontri per bambini e ragazzi delle diverse fasce d'età e la presentazione ai genitori del cammino di fede, suddivisi per anni di catechismo. Giovedì 15 alle 20,30 è stata programmata una messa alla cappelletta del S. Crocifisso. Sabato 17 dalle ore 19,30 funzionerà la cucina e la serata sarà animata da musica e balli. Domenica 18 alle 10,30 messa sul campo sportivo, cui seguirà il pranzo in condivisione per ragazzi e famiglie; nel pomeriggio calcio saponato e tiro al bersaglio per concludere alle 18 con un momento di preghiera finale per tutti.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La giornata di apertura dell'oratorio concentra alcuni significativi momenti: alle 10 la messa con il mandato per le catechiste, la presentazione dei cresimandi alla comunità per l'adozione spirituale e del percorso dedicato ai bambini del primo anno di catechismo. Subito dopo la celebrazione eucaristica sarà già possibile rinnovare le iscrizioni per la catechesi.

San Carlo

A San Carlo si riparte con la festa parrocchiale: la messa delle 10,30, dedicata all'apertura dell'anno oratoriano, quest'anno assumerà un significato particolare per il saluto e il ringraziamento a don **Mauro Mascheroni** e al diacono **Emiliano Drago** che già operano nelle nuove destinazioni.

Alle 12,30 pranzo in oratorio per gli iscritti; nel pomeriggio sono in programma attività ecologiche in collaborazione con Legambiente, uno show di arte e magia con Superzero e poi via alla musica con la baby dance guidata dagli animatori per finire, dopocena, con la Fanfara dei bersaglieri.

Mariarosa Pontiggia

Turn over/Le riflessioni di mons. Bruno Molinari dopo gli ultimi movimenti di sacerdoti

"In dieci anni sono cambiati tutti i preti che c'erano al mio arrivo, molti sono scomparsi, ora siamo pochi"

Con lo spostamento di don **Mauro Mascheroni** come vicario nella parrocchia della vicina Birone di Giussano (articolo nella pagina a fianco), comunicata dal vicario episcopale mons. **Luciano Angaroni** lo scorso 16 giugno, si è chiusa la fase delle partenze e arrivi dei sacerdoti della comunità pastorale, che da ormai diversi anni caratterizza ogni inizio della stagione estiva. La nuova destinazione di don Mascheroni ha fatto seguito alle partenze di don **Giuseppe Colombo**, vicario parrocchiale di S. Valeria ora residente ad Arconate, e del diacono **Emiliano Drago** trasferitosi in Liguria, e agli arrivi di don **Walter Gheno** come vicario a S. Valeria e al ritorno di don **Luigi Stucchi** come residente nella comunità.

Coincidenza vuole che i 'movimenti' di questa estate siano coincisi con il decennale di presenza in città come prevosto e dal 2014 come parroco della comunità pastorale di don **Bruno Molinari**. Ma ancor più che con la partenza di don Mascheroni, si sia verificato il turn over di tutti i sacerdoti presenti al momento dell'arrivo di don Bruno nel 2012.

"E' proprio così - commenta monsignore - anzi alcuni che sono arrivati dopo di me, come don **Renato Bettinelli** vicario a S. Ambrogio e lo stesso don Mauro, sono ora altrove. Mi supera ormai per anzianità solo il caro don **Lino Magni**. In questi anni sono cambiati i vicari di tutte le parrocchie della comunità, ad eccezione della Basilica S. Giuseppe: prima di don Renato è stato spostato don **Alessandro Chiesa** da san Carlo, poi don **Sergio Dell'Orto** dal Ceredo e don **Sergio Loforese** dal Lazzaretto, infine don Giuseppe da S. Valeria. Si aggiungano don **Gimmy Poretti** e don **Gabriele Villa**, l'uno nella parrocchia della Basilica e l'altro a S. Ambrogio che seguivano la pastorale giovanile delle precedenti due comunità pastorali, Maria Madre della Chiesa e San Luca. Non si possono peraltro dimenticare i sacerdoti residenti che nel frattempo sono scomparsi, da don **Giuseppe Villa** a don **Giuseppe Pastori**, don **Paolo Morelli**, don **Gianfranco Redaelli**, don **Pino Caimi**, don **Luigi Schiatti**, presenze tutte molto preziose per le nostre parrocchie e per tutta la comonità pastorale".

Mons. Bruno Molinari

Don Bruno non è sorpreso da questo continuo andirivieni di sacerdoti. "E' un processo in atto da anni a seguito del sinodo 47 del card. **Martini** che ha introdotto il criterio della rotazione ogni nove-dieci anni per cui non ci sono più preti che restano nella stessa parrocchia per tutta la vita. Il vero problema è la crescente carenza di sacerdoti che vede il saldo preti novelli - preti defunti in continuo deficit".

Il prevosto guarda invece con un po' di preoccupazione alla situazione della comunità pastorale: "Non abbiamo ancora la certezza che arriverà un altro sacerdote al posto di don Mauro e questo crea qualche problema nel dare un riferimento ecclesiale alla parrocchia di San Carlo. Ma più in generale siamo oggettivamente pochi per assicurare la doverosa cura pastorale di tutte le nostre realtà. Confidiamo nel Signore che susciti nuove vocazioni o sarà sempre più difficile".

L. L.

Basilica: riprende la catechesi sui Sacramenti

Da mercoledì 5 ottobre riprenderà in Basilica dopo la messa delle 9 la catechesi guidata da mons. Bruno Molinari che proseguirà, per il terzo anno, con l'approfondimento del Catechismo della Chiesa Cattolica. Quest'anno verrà affrontata la parte del Catechismo che riguarda "La celebrazione del mistero cristiano. I Sacramenti."

Congedo/Don Mauro Mascheroni si è trasferito a Birone di Giussano come vicario

"Otto anni pieni di esperienze pastorali di ogni tipo che mi hanno regalato tante belle relazioni personali"

Dal 1° settembre don **Mauro Mascheroni**, come già annunciato, è stato destinato alla Comunità pastorale San Paolo di Giussano, quale vicario nella parrocchia di Birone dove risiederà.

Don Mauro, originario di Cantù, classe 1947, è stato ordinato sacerdote nel 1994, dopo diverse esperienze pastorali a Origgio, nel decanato di Brivio, parroco a Castello Brianza per sei anni, dal 2005 al 2011, vicario dell'unità pastorale fra le parrocchie di Cucciago e Senna Comasco fino al 2014 quando è è giunto a Seregno risiedendo nella parrocchia San Giuseppe, e dal 2016 punto di riferimento anche della parrocchia di San Carlo..

Come è stata l'esperienza vissuta nella Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II, in particolare in Basilica? Come ha trovato questa comunità?

"Per me sono stati otto anni decisamente arricchenti. Mi sono confrontato con una realtà obiettivamente grande e complessa, dopo esperienze di calibro più piccolo. Rispetto alle destinazioni precedenti, inoltre, qui è stato proprio il ruolo, con meno responsabilità, meno esposto e più defilato, e in un certo senso anche più libero, a favorire la libertà nelle relazioni (che sono sempre la cosa più preziosa e nello stesso tempo più faticosa). Dentro e attorno alla Basilica ho trovato una fede certo di stampo anche tradizionale, ma con molte figure mature, sinceramente appassionate, insomma convincenti ed edificanti (e, ci tengo a sottolineare, anche tra la gioventù!). La fede del prete si alimenta anche alla fede dei parrocchiani, e da questo punto di vista non posso che ritenermi un privilegiato per aver potuto godere di tanta ricchezza."

Tra i suoi incarichi è stato anche assistente del Circolo Culturale San Giuseppe:come ha trovato questa realtà presente in città?

"Vivace e qualificata. Dico questo perché nei nostri ambienti ecclesiali regna spesso il pressappochismo, e invece chi si impegna nel Circolo mi ha testimoniato dedizione, spirito di sacrificio, apertura mentale e, non è la parola adatta, ma si capisce, "professionalità".

Quali altri incarichi ha avuto?

"La cosa bella è che ho fatto un po' di tutto, dai battesimi ai funerali, dalle visite agli ammalati ai momenti coi ragazzi, dai numerosi incontri formativi con genitori e fidanzati ai colloqui intensi vissuti in confessionale. Ma vorrei segnalare in particolare le due esperienze che hanno valicato i confini seregnesi, e cioè l'aver seguito negli ultimi anni prima il gruppo zonale "Acor", che raccoglie alcuni cristiani separati e divorziati, e poi anche gli operatori decanali delle Caritas. Peccato solo che la pandemia ci abbia fortemente ridimensionati. Adesso col gruppo "Acor" proseguo il cammino (anche se non ci ritroveremo più, come facevamo fino a un anno fa, al Collegio Ballerini), e spero che sia preso in considerazione da chi può averne bisogno, perché è proprio una proposta molto bella e molto utile."

Don Mauro Mascheroni

Dal 2016 è stato punto di riferimento per la parrocchia di San Carlo; come ha vissuto il cammino in questa comunità posta alla periferia della città?

"Rimando all'articolo che ho scritto appositamente e che trovate più avanti sulla pagina di S. Carlo. Ci tengo comunque a dire che mi sono trovato bene, proprio come essere a casa, pur non abitando lì. Certo questo fatto è penalizzante (sia per i parrocchiani che per il prete), ma dobbiamo fare i conti con la realtà, che è quella che è, e che si deve e si può amare così com'è."

Quali i ricordi più belli che porta nel cuore dell'esperienza pastorale vissuta a Seregno?

"Certamente i volti, i nomi e le storie delle persone. Magari non lo do molto a vedere, ma tengo gelosamente con me con grande riconoscenza tutta questa bellezza. E poi la condivido nella quotidianità del mio ministero in modi e forme che chi non è prete probabilmente non riesce a immaginare."

Quali incarichi avrà nella Comunità Pastorale San Paolo di Giussano?

"Più o meno come a Seregno. Farò da riferimento per la parrocchia di Birone, in cui abito, seguirò i volontari della Caritas della città e sarò a disposizione per le varie necessità o emergenze. Mi mancheranno le ore di confessionale che passavo in Basilica, però. Pazienza. A proposito, grazie anche per la pazienza che avete avuto nei miei confronti, io tendenzialmente sono sempre restio e lento a lasciarmi un un poco andare. Ma se sono migliorato su questo è proprio grazie a voi!"

Patrizia Dell'Orto

Modificati orari di alcune messe della domenica

A pagina 50 pubblichiamo come ogni mese gli orari delle messe in città. A partire dal mese di settembre sono intervenute alcune variazioni: a S. Valeria la prima messa della domenica è passata dalle 7,30 alle 8; al Ceredo la prima messa della domenica dalle 8 alle 8,30; in Basilica la messa delle 8,45 passa alle 9 (preceduta dalla preghiera di Lodi alle 8,45) e la messa delle 10 slitta alle 10,15.

"Le variazioni sono state apportate - spiega mons. Bruno Molinari - per allineare le messe festive di S. Valeria, Ceredo e Basilica agli orari di quelle feriali. In questo modo inoltre si ha una migliore distribuzione per fasce orarie delle celebrazioni della domenica nelle parrocchie e nelle chiese sussidiarie".

Biblioteca Civica Ettore Pozzoli

BIBLIOTECA in FESTA

domenica
9 OTTOBRE 2022

Programma

Ore 10 - Apertura Biblioteca

Ore 11 - Il gruppo di lettura si presenta

Ore 15 - Laboratorio sensoriale (8-10 anni)

Ore 16 - Laboratorio sensoriale (5-7 anni)

Ore 16 - Viaggio sull'isola sconosciuta di Josè Saramago (Silent Reading adulti)

Ore 17.30 - Il Sindaco incontra i diciottenni

a seguire

Il cielo in una stanza
Inaugurazione opera pittorica

Biblioteca Civica Ettore Pozzoli
Piazza Monsignor Gandini 9
Seregno
Info: 0362 263.223

Biblioteca Civica Ettore Pozzoli

Città di Seregno

programma e dettagli:

www.fantastichematite.it

Facebook:
BibliotecaEttorePozzoliSeregno

Celebrazioni/Sabato 1 e domenica 2 ottobre in tutte le parrocchie della comunità

Cresima per 300 ragazze/i, il passaggio chiave nel percorso di educazione e di crescita nella fede

Ricevi il sigillo dello Spirito santo che ti è dato in dono»: con queste parole precedute dal nome di ogni cresimando, accompagnate dal segno della croce tracciato sulla fronte col sacro crisma e da uno scambio di pace, sabato 1 e domenica 2 ottobre verrà conferito il sacramento della Cresima in tutte le parrocchie della comunità pastorale Giovanni Paolo II. Nel corso della cerimonia il vescovo celebrante invocherà lo Spirito Santo perché infonda i suoi sette doni su tutti i cresimandi per confermarli e renderli saldi nella fede.

Saranno oltre 300 le ragazze e i ragazzi che si accosteranno al sacramento che conclude il percorso dell'iniziazione cristiana, aprendo le porte a un cammino più personale e maturo di crescita nella fede.

Nel mese di settembre in tutti gli oratori sono stati programmati alcuni incontri di catechismo per permettere ai cresimandi di ultimare la loro preparazione e giungere più consapevoli all'appuntamento.

Domenica 25 settembre ragazze e ragazzi di tutta la comunità pastorale sono attesi, con le loro famiglie, alla giornata di ritiro che si svolgerà presso la casa dei Salesiani di Sesto San Giovanni. Dopo due anni di sospensione per la pandemia, ritorna dunque la proposta di questa esperienza di preghiera e condivisione: sono previste attività per i ragazzi, l'incontro per i genitori e la messa conclusiva della giornata.

Per amministrare la Cresima saranno presenti in città figure di spicco della diocesi: mons. **Franco Agnesi**, vicario generale di Milano, mons. **Franco Antonelli**, vicario episcopale della diocesi di Milano per l'educazione e la celebrazione della fede, mons. **Bruno Marinoni**, vicario episcopale per gli affari generali e moderator curiae, e don **Enrico Castagna**, rettore del seminario arcivescovile di Milano.

Nove in totale le celebrazioni che si terranno nelle parrocchie cittadine, non tanto per esigenze legate al Covid, quanto per permettere un clima più intimo e raccolto.

Basilica S. Giuseppe (136 cresimandi) - Sono previsti tre distinti momenti: sabato 1 ottobre alle 15,30 celebrante mons. Bruno Marinoni; domenica 2 ottobre alle 11,30, celebrante don Enrico Castagna; domenica 2 ottobre alle 15, celebrante mons. Franco Agnesi.

S. Valeria (40 cresimandi) - Domenica 2 ottobre alle 15, celebrante mons. Mario Antonelli.

San Giovanni Bosco al Ceredo (36 cresimandi) - Domenica 2 ottobre alle 16,30, celebrante don Enrico Castagna

S.Ambrogio (55 cresimandi) - Domenica 2 ottobre alle 11,30, celebrante mons. Mario Antonelli; domenica 2 ottobre alle 17, celebrante mons. Franco Agnesi.

Beata Vergine Addolorata-al Lazzaretto (14 cresimandi) - Domenica 2 ottobre alle 11,30, celebrante mons. Franco Agnesi.

San Carlo (24 cresimandi) - Domenica 2 ottobre alle 15, celebrante don Enrico Castagna.

L'intera comunità è chiamata a sostenere con la preghiera quanti si apprestano a ricevere i doni dello Spirito santo, le loro famiglie, i padrini e le madrine

M.R.P.

Meda/Venerdì 23 alle 21 per la 'lettera' dell'anno 22/23

Delpini incontra i consigli pastorali della Zona

Il consiglio pastorale cittadino della comunità San Giovanni Paolo II, guidato da mons. **Bruno Molinari**, è stato invitato a partecipare al gran completo all'incontro in programma venerdì 23 settembre alle 21 presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente a Meda.

L'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha infatti iniziato il 13 settembre scorso, partendo da Lecco per la zona pastorale III, un tour in tutte le zone pastorali della diocesi ambrosiana per presentare la proposta pastorale per l'anno 2022-2023 "Kirie, Alleluia, Amen - Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù" raccolta in un volumetto del Centro Ambrosiano.

All'incontro di Meda, con quello di Seregno saranno presenti tutti i consigli pastorali delle comunità e delle parrocchie della zona pastorale V di Monza e Brianza che comprende sei decanati (oltre a Seregno-Seveso, Monza, Lissone, Carate, Desio e Cantù).

Alla proposta pastorale "Kirie, Alleluia, Amen" l'arcivescovo ha fatto riferimento anche durante l'omelia del pontificale in duomo dell'8 settembre scorso come si riferisce più ampiamente a pagina 11. L'iniziativa di Delpini di incontrare i consigli pastorali per presentare quella che di fatto è la sua lettera pastorale non è nuova anche se nel recente passato è stata bloccata dall'insorgere della pandemia. L'arcivescovo infatti vuole illustrare direttamente e personalmente motivazioni, contenuti, indicazioni e obiettivi del suo annuale programma di lavoro pastorale agli organismi della Chiesa locale.

Per il consiglio pastorale cittadino quello di Meda sarà il primo impegno del nuovo anno pastorale. Mons. Molinari ha già comunicato però che l'8 ottobre è in programma la seconda sessione dalle 10 alle 12 presso l'oratorio San Rocco. Al centro dei lavori le proposte e iniziative per attuare quanto indicato dall'arcivescovo per tutta la diocesi.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Affluenza record alla festa della Madonna dei Vignoli Inaugurato il giardinetto della vigna del Santuario

La festa del santuario della Madonna dei Vignoli ha registrato quest'anno un record assoluto di presenze. Sia sotto l'aspetto religioso che quello ricreativo-gastronomico. Le previsioni avevano annunciato tempo imbronciato o piovoso sulla tre giorni del 2-3-4 settembre, invece ha prevalso il sole.

Una gran folla è ruotata attorno al piccolo santuario soprattutto nei momenti canonici della festa. Una foltissima schiera di volontari, di ogni età, ha reso possibile l'organizzazione soprattutto gastronomica che è stata il richiamo e il grande collante dell'evento, scodellando un menù della tradizione e con specialità molto appetitose. La chiusura al traffico di via De Nova, Perego e Vignoli ha sicuramente contribuito a creare uno spazio ampio in cui sostare e pranzare/cenare in compagnia.

Al termine della messa festiva vigiliare delle 20 di sabato 3 settembre, presieduta da mons. Bruno Molinari, c'è stata inoltre la cerimonia del taglio del nastro, apertura e benedizione del "Giardinetto della Vigna del santuario". Un evento tanto atteso da diversi anni, da quando sono iniziati i lavori di riqualificazione del piccolo, antico santuario molto amato da tutti i seregnesi. Le opere per rimettere a nuovo il giardinetto sono iniziate solo pochi mesi addietro per problemi burocratici per l'acquisizione della porzione di terreno su cui risiede la vigna che offre ancora oggi grappoli di uva fragola, più comunemente denominata "uva americana". E' l'unico esempio rimasto a testimoniare il passato quando secoli addietro la zona era una grande campo in cui c'era un'estensione di vigneti, e il santuario era una piccola cappelletta in cui veniva venerata l'effige della Madonna.

Le spese sostenute per la realizzazione sono state di circa 65 mila euro, comprensive dell'acquisto della porzione del terreno, dei lavori dell'impresa edile, di idraulico, elettricista, giardiniere, fabbro, professionisti, utenze.

Mons. Molinari, subito dopo la benedizione con una battuta ha detto "è la vigna del prevosto che fruttifica grappoli buoni e dolci. Il giardinetto è un'altra opera che va a compimento e arricchisce il santuario. L'ultima opera per completare i lavori è la ritinteggiatura delle pareti interne al santuario per la quale siamo in attesa del benestare, che tarda, della Soprintendenza dei Beni culturali di Milano".

Domenica 4 settembre, la messa solenne delle 10,30, è stata presieduta dal concittadino mons. **Angelo Frigerio** con l'accompagnamento della cappella musicale Santa Cecilia. Buona la presenza, alla preghiera, della mamme in attesa di un figlio. Successo dello spettacolo per bambini col mago Superzero. A sera la processione presieduta da don **Mauro Mascheroni** che ha salutato la comunità pastorale dopo otto anni di ministero in città. "Il mio arrivo era iniziato proprio con questa festa - ha detto - e mi spiace congedarmi proprio mentre la festa volge al termine".

Paolo Volonterio

Mons. Bruno Molinari inaugura la nuova vigna

La benedizione di don Mauro Mascheroni

Un gruppo di volontari impegnati nella cucina

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La festa del Crocifisso rinnova l'invito a riconoscere l'immagine dell'amore di Dio per ciascuno di noi

La comunità della Basilica si appresta a festeggiare il Santo Crocifisso e l'anniversario dell'elevazione a Basilica Romana Minore della chiesa "madre" della città con diverse iniziative in programma dal 18 al 25 settembre.

Ma cosa rappresenta questa festa per la comunità?

"'Alzeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto' (Gv. 19,37). L'evangelista Giovanni - sottolinea mons. **Bruno Molinari** - mentre sta ai piedi della croce, guardando con affetto, dolore e compassione Gesù morente, ricorda un'antica profezia di Zaccaria (12,10). Con questo sguardo dolente e insieme contemplativo l'apostolo invita tutti noi a ravvivare la fede che riconosce nel Crocifisso la sorgente, l'immagine, la certezza dell'amore misericordioso di Dio per l'umanità, per ciascuno di noi. E' questo l'invito che risuona continuamente nella Chiesa e per noi seregnesi particolarmente nella festa popolare del Santo Crocifisso.

Per lunga tradizione la quarta domenica di settembre celebriamo la Croce, mettendola al centro della Basilica nell'anniversario della consacrazione del tempio, cuore spirituale della nostra città.

Siamo eredi di un'antica devozione: manteniamola viva e insegniamola ai nostri ragazzi e giovani affinché si perpetui la memoria dell'Amore che tutto muove e commuove. Contempliamo, imploriamo, ringraziamo anche in questo tempo di molte preoccupazione e fatiche: la fede e la speranza non deludono i veri adoratori del Crocifisso."

In preparazione alla festa è iniziata lo scorso venerdì la novena con la preghiera davanti al Santo Crocifisso a tutte le messe feriali.

Il programma prevede diverse celebrazioni, in particolare giovedì 22 settembre ricorre l'anniversario della consacrazione della Basilica, mentre venerdì 23 settembre alle 19 alla Casa della Carità l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** inaugurerà l'Emporio Solidale. La messa vigiliare di sabato 24 settembre alle 18 sarà presieduta dal cardinal **Angelo Bagnasco**, già arcivescovo di Genova e dal 2007 al 2017 presidente della Conferenza episcopale italiana.

Domenica 25 settembre, solennità del santo Crocifisso, alla messa solenne delle 18 seguirà la processione con il Crocifisso che terminerà alla Casa della Carità.

Non mancheranno nei giorni di festa proposte culturali: domenica 18 e domenica 25 settembre si potranno visitare la Biblioteca Capitolare e l'Archivio di cui è conservatore l'architetto **Carlo Mariani**; le visite saranno guidate dagli allievi del Collegio Ballerini.

Inoltre in aula mons. Citterio (ex penitenzieria) sarà allestita una mostra sulla storia della Basilica e dei suoi restauri, mentre al Centro Ratti di via Cavour si potrà visitare la "Mostra collettiva di arti visive" a cura del Circolo culturale San Giuseppe.

Bancarelle, stand vari, tavola calda offriranno occasioni per stare insieme all'insegna della gioia e della condivisione.

Numerose sono le persone impegnate in questi giorni nell'organizzare la festa e anche questo testimonia il profondo senso di appartenenza alla comunità e alla parrocchia.

Patrizia Dell'Orto

Gli appuntamenti in programma

Il cardinal Bagnasco presiederà sabato 24 la messa vigiliare alle 18

Domenica 18

Alle 14,30–15,30–16,30 visite guidate alla Biblioteca e all'Archivio Capitolare a cura degli allievi del Collegio Ballerini nell'ambito della iniziativa "Ville aperte" della Provincia di Monza e Brianza; in aula "Mons. Citterio" mostra sulla storia della Basilica e dei suoi restauri.

Lunedì 19

Alle 15,30 al Cimitero messa presieduta dal prevosto.

Giovedì 22

Alle 7,30–9-18 messe nell'Anniversario di consacrazione della Basilica; alle 20,30 rosario nel cortile della casa prepositurale.

Venerdì 23

Alle 15,30 in Basilica Via Crucis; alle 19 alla Casa della Carità l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** inaugura l'Emporio Solidale; alle 19 apertura della tavola calda in piazza Libertà; alle 20,30 in Basilica messa in memoria di S. Pio con la partecipazione della Protezione Civile.

Sabato 24

Alle 16 Spettacolo per i bambini col mago "Superzero"; alle 17 al centro "Ratti" in via Cavour 25, a cura del Circolo Culturale S. Giuseppe, apertura della "Mostra collettiva di arti visive" riservata ad artisti seregnesi; alle 18 in Basilica messa presieduta dal card. **Angelo Bagnasco**, già arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana; alle 19 apertura della tavola calda in piazza Libertà.

Domenica 25 - Solennità del Santo Crocifisso

Alle 10,15 in Basilica messa solenne; alle 14,30-15,30-16,30 visite guidate alla Biblioteca e all'Archivio Capitolare condotte dagli allievi del Collegio Ballerini; alle 17 Vesperi solenni e Benedizione Eucaristica; alle 18 messa solenne e a seguire processione col Santo Crocifisso fino alla Casa della Carità.

Dalle 9 alle 19 nelle piazze Concordia e Libertà le bancarelle di "Curiosando"; sotto il colonnato della Basilica: vendita di torte caserecce, fiori; riso a favore dei Missionari; in p.za Libertà tavola calda e caldarroste; nel cortile della casa prepositurale: pesca di beneficenza e banchi vendita

Lunedì 26

Alle 7,30-9-18 in Basilica messe in memoria di tutti i parrocchiani defunti.

VA DOVE TI PORTA IL CUORE ...DIVENTA DONATORE

AVIS Comunale Seregno
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Via Verdi, 143
20831 Seregno (MB)
Tel.: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it

www.avisseregno.it
Avis Seregno
@AvisSeregno
avisseregno

Apertura sede:
Ogni mese 1ª domenica (8,30-12) e
3° giovedì (20,30-22,30)

I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

PRENOTA ORA UN APPUNTAMENTO ONLINE

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO
VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT

Parrocchie/Santa Valeria

La fiaccolata del gruppo sportivo e dell'oratorio per il saluto e il grazie a don Giuseppe Colombo

Domenica 11 settembre la comunità parrocchiale di S. Valeria ha salutato don Giuseppe Colombo, vicario dal 2010, per dodici anni, in diversi momenti.

Prima della messa delle 11 don Giuseppe è stato accolto sul piazzale dalla fiaccolata, organizzata dal gruppo sportivo S. Valeria e dai volontari dell'oratorio e partita dal santuario di Montecastello di Tignale, nel bresciano, in un suggestivo paesaggio che domina il lago di Garda.

I 50 ragazzi, accompagnati da una ventina di adulti, in veste di animatori e organizzatori, erano partiti il giorno precedente da Seregno, avevano raggiunto in mattinata il santuario bresciano e fatto tappa in serata, con cena e pernottamento, presso l'oratorio di Stezzano, dove hanno incontrato mons. **Giuseppe Merisi**, già vescovo di Lodi e compagno di Messa di don Giuseppe.

Lì hanno anche vissuto insieme un momento di convivialità e di preghiera guidato da don Samuele, che ha raggiunto il gruppo in serata. Il gruppo, poi, è ripartito il mattino successivo per raggiungere nei tempi stabiliti il piazzale di S. Valeria.

All'inizio della celebrazione eucaristica, il parroco mons. **Bruno Molinari** ha voluto farsi portavoce, sotto l'altare della Madonna di S. Valeria, dell' affetto, gratitudine e amicizia verso don Giuseppe, per il ministero svolto. Ha ricordato il suo lavoro umile, discreto e fecondo durante questi anni a Seregno a favore della parrocchia e dell'intera comunità pastorale. "I preti vanno e vengono - ha detto tra l'altro - perché dicono il loro sì a lavorare nella 'grande' vigna del Signore. Don Giuseppe ha risposto sì alla chiamata e ha lavorato!"

Don Giuseppe Colombo attorniato da ragazze/i protagonisti della fiaccolata

Don Giuseppe accoglie la fiaccola sul piazzale

Durante la messa, animata dalla Corale Lieto Annuncio, don Giuseppe ha, infatti, ribadito che, come si era appena ascoltato nella pagina evangelica, importanti sono i fatti, le opere. Ma più ancora, agli occhi del Signore, conta riconoscersi figli salvati dalla fede in Gesù. É un autentico incontro con Cristo che conta e non con quali sacerdoti si ha a che fare. E ha invitato tutti i presenti a saper riconoscere il dono delle persone che collaborano all'edificazione della Chiesa.

Al termine la comunità di S. Valeria ha ringraziato il Signore per il cammino compiuto con don Giuseppe. Ha espresso riconoscenza per i tanti doni di grazia, di forza, di consolazione che sono stati elargiti attraverso la sua presenza.

I festeggiamenti sono proseguiti presso il Buffet del Pellegrino, con il pranzo comunitario organizzato da un nutrito e volenteroso gruppo di volontari, che ha visto la presenza di amici, parenti, i ragazzi che hanno partecipato alla fiaccolata, i confratelli della comunità pastorale e una discreta rappresentanza della comunità parrocchiale.

Paola Landra

Don Walter Gheno domenica 18 l'ingresso ufficiale

Domenica 18 settembre viene accolto ufficialmente don **Walter Gheno** come vicario parrocchiale. La messa solenne delle 11, animata dal coretto di S. Valeria, sarà il momento fondante della giornata di ingresso. Al termine della celebrazione eucaristica, sul piazzale del santuario, l' aperitivo di benvenuto permetterà a tutti i fedeli di salutare e fare una prima conoscenza di don Walter. A lui l'augurio di un buon cammino con la comunità parrocchiale di S. Valeria e con tutta la comunità pastorale di Seregno!

Il 29 settembre sarà poi ricordato l'anniversario della consacrazione del santuario, avvenuta nel 1930 ad opera del Beato card. **Ildefonso Schuster**. Durante le celebrazioni della giornata si invocherà la materna intercessione di Maria perché il Signore benedica le famiglie e in particolare i giovani.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Famiglie di nuovo in vacanza insieme dopo due anni per riscoprire il valore della condivisione

Domenica 31 luglio, un gruppo di famiglie della parrocchia S. Giovanni Bosco, lasciando la calura cittadina, è partito alla volta dell'Alpe di Siusi, per trascorrere una settimana di vacanze comunitarie, alla ricerca di ossigeno puro.

In passato l'esperienza della vacanza delle famiglie, guidata da don **Sergio Dell'Orto**, è sempre stata positiva e dopo due anni di stop causa Covid, la proposta di quest'anno è stata accolta con entusiasmo.

Il gruppo, composto da 29 persone (18 adulti e 11 ragazzi) e accompagnato da don Guido Gregorini, è stato accolto presso l'hotel Salegg. L'albergo, a 1110 mt di altitudine, avvolto in un'atmosfera quasi fatata, è una bellissima villa asburgica immersa nel verde ai piedi dello Sciliar. Le caratteristiche salette dell'albergo hanno ospitato le serate del gruppo tra momenti di raccoglimento, canti, giochi e tornei a carte.

La vacanza, trascorsa insieme in semplicità e spontaneità, ha donato ai partecipanti ossigeno sia al corpo sia allo spirito. Il fisico è stato temprato da intense salite, baciate dal sole e accarezzate da un po' di venticello fresco. Una volta raggiunte le maestose cime, la vista ha goduto di panorami mozzafiato sui massicci del gruppo Sella, del Sassolungo e del Catinaccio.

Lo spirito è stato rinvigorito dalle emozioni suscitate da paesaggi che riconciliano con sé stessi e con il mondo, dalle relazioni e dalle occasioni di partecipazione che tanto sono mancate in questi anni.

Il gruppo delle famiglie in vacanza all'Alpe di Siusi

La messa celebrata da don Guido durante una gita

Adulti di varie età, adolescenti e bambini, chiacchierando lungo i sentieri, nei momenti di gioco e nei momenti di preghiera, hanno potuto godere della condivisione delle idee, delle emozioni e dei vissuti differenti di ognuno, ricevendo per il ritorno a casa un nuovo ricco bagaglio.

"Maestro è bello per noi essere qui". Con questa frase, pronunciata dal discepolo Pietro nel giorno della trasfigurazione di Gesù, ed evidenziata durante l'omelia da don Guido, il 6 agosto, si è conclusa questa piacevole esperienza.

Il rientro da questa vacanza ha portato con sé, l'immagine della bellezza che, come spiegato da don Guido, si declina nella bellezza dei paesaggi, della condivisione e anche nella bellezza di ogni singola persona. "Ciascuno" infatti "è bello a modo suo!" e fondamentale per il contributo che sa donare al gruppo, che proprio per questo risulta unico.

Loredana Di Lascio

Fiaba sensoriale per il gran finale della patronale

Si conclude nella giornata di domenica 18 la festa patronale iniziata sabato 10 con la serata irlandese. Uno dei momenti più significativi è stato sicuramente la messa di giovedì 15 alle 21 che ha visto il ritorno di don **Sergio Dell'Orto**, parroco e vicario per lunghi anni, per ricordare il suo 30° di sacerdozio con i preti della comunità pastorale e che hanno svolto il loro ministero in parrocchia. Nondimeno è stata la serata di venerdì 16 con la presentazione del libro di **Silvia Meroni** su 'Martini e gli anni di piombo' (articolo a pagina 15). Per il gran finale sabato sono stati protagonisti i cartoon (Gerry Tunes e il gruppo Cartoon Five) mentre domenica insieme al consueto mercatino dell'usato di particolare significato è stata la fiaba sensoriale promossa con la consulta cittadina del volontariato.

Non sono mai mancate le celebrazioni liturgiche molto seguite e curate da don **Guido Gregorini**, così come la possibilità di pranzare e/o cenare in compagnia grazie a cucina e 'Casetta'. Pesca di beneficenza, lotteria, banco vendita, mostra di quadri hanno fatto da corollario e occasione per raccogliere fondi a sostegno delle attività della parrocchia.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

"Torniamo a celebrare con gusto l'Eucarestia insieme, in presenza senza paure e pigrizie"

Il congresso eucaristico nazionale che si terrà a Matera dal 22 al 25 settembre prossimi ha offerto lo spunto che ha dato forma ad una lettera che – nel mese di settembre – viene consegnata a tutti i fedeli della parrocchia che, abitualmente, partecipano all'Eucarestia domenicale, i quali saranno invitati a consegnarla anche a chi abitualmente non ritiene necessaria la partecipazione domenicale e anche a tutti coloro che – con la pandemia – non hanno più ripreso la loro presenza. Di seguito il testo.

"Carissimi, tutti sappiamo che il pane ha un gusto speciale, non solo al palato, ma anche al cuore. Esso ci richiama la genuinità, il nostro legame con la terra, le nostre radici...

È l'elemento più comune, presente sulle tavole di ogni popolo, pur con sfumature diverse. È l'elemento che ha il sapore dell'amicizia.

È l'elemento che ci testimonia che la fragranza e la bontà nascono dall'unione di elementi diversi: la farina, l'acqua, il sale, il lievito e il fuoco.

E, infine, è 'il frutto della terra' in cui Gesù ha voluto far dimorare la sua Presenza.

Egli non ha scelto solo il pane ma anche la sua logica di unione profonda di elementi diversi.

L'Eucarestia è il gesto con cui questa Presenza entra anche oggi nella vita di ciascuno e la rende nuova. La pandemia che abbiamo vissuto e – in alcuni aspetti – stiamo ancora vivendo, ha portato molti cristiani a convincersi che si possa vivere anche senza il "sapore" di quel Pane o che lo si possa assaporare anche "a distanza", attraverso uno schermo.

Dobbiamo essere sinceri con noi stessi: un conto è guardare un pane che viene spezzato e un conto è assaporarlo di persona, sentirne il profumo e la fragranza. E allora torniamo a celebrare con gusto l'Eucarestia, ritorniamo a gustare la bontà di questo Pane perché solo esso ci rende davvero la Chiesa di Gesù, la comunità dei suoi discepoli.

'Fate questo in memoria di me!' Questo invito di Gesù in quella notte dell'ultima Cena ha attraversato i secoli ed è giunto fino a noi. La logica di quel Pane ci guarisce dalla solitudine, dalla convinzione che si può essere discepoli di Gesù da soli. La logica di quel Pane ci guarisce dalla presunzione di sentirci i migliori e giudicare gli altri. La logica di quel Pane ci guarisce da quel modo di concepire la vita come occasione per guadagnare sempre qualcosa e ci mostra, invece, il modo di vivere la vita di Gesù: spezzarsi e donarsi agli altri!

La logica di quel Pane ci permette di comprendere ogni volta di più di essere legati gli uni gli altri, proprio come gli elementi che lo compongono che, dopo averli uniti, non si possono più dividere.

Mi rivolgo a tutti coloro che ancora permettono alla paura e al terrore che i mezzi di comunicazione ci hanno inculcato, di avere la meglio. Si può celebrare in presenza e con sicurezza!

Mi rivolgo anche a tutti coloro che – al di là della pandemia – si sono convinti nel tempo che non è necessario celebrare l'Eucarestia per essere cristiani.

Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di "fare questo" in sua memoria perché è la logica di quel Pane che ci rende veramente cristiani e non le nostre teorie o le convinzioni che ci siamo costruiti per scusare la nostra pigrizia.

Tutti abbiamo bisogno – ogni settimana – di essere immersi in questa logica, nella logica del Pane. Tutti abbiamo bisogno di partecipare al gesto di Gesù che si spezza per amore, per essere – a nostra volta – capaci di viverlo nella nostra vita. Per questo ci sono i cristiani: per insegnare a tutti a vivere nella logica di quel Pane. Quel Pane ti aspetta ogni domenica!"

Don Fabio Sgaria

La festa di apertura inizio di un nuovo cammino comunitario

Un'estate da Batticuore con l'oratorio estivo

Un momento di gioco sul campo sportivo durante l'oratorio estivo

Quest'anno finalmente anche a S. Ambrogio si è potuto vivere "per intero" l'esperienza dell'oratorio estivo.

Attraverso il gioco, i laboratori, la preghiera, il pranzo, le gite, le piscine e soprattutto la bellezza dello stare insieme i ragazzi della parrocchia (circa 270 iscritti) hanno potuto vivere cinque settimane da... Batticuore! Ora con la Festa di apertura dell'oratorio si ricomincia un nuovo cammino!

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Festa patronale nel segno del 20° di sacerdozio di don Michele e don Samuele in aiuto al Libano

Dopo le vacanze estive sono riprese le attività in parrocchia con un fitto calendario di appuntamenti e ricorrenze.

"Chi ben comincia…" ricorda un vecchio detto, quindi domenica 4 settembre l'inizio è coinciso con il solenne festeggiamento del 66° anniversario di dedicazione della chiesa dedicata alla Beata Vergine Addolorata. Dopo le messe c'è stata anche la possibilità di visionare gli arredi sacri utilizzati dal cardinale **Giovanni Colombo** per la consacrazione in quell'ormai lontano giorno del 1966, con una breve spiegazione del vicario don **Michele Somaschini**.

L'anno oratoriano, invece, ha preso il via il giorno successivo con l'ultima settimana di oratorio estivo.

Domenica 18 per la Festa degli oratori, alle 10 messa con la consegna del mandato ad educatori, catechiste e animatori. A mezzogiorno pranzo insieme, (verranno condivisi un piatto di pasta e il dolce) e nel pomeriggio giochi, animazione, gli immancabili gonfiabili e soprattutto le iscrizioni al nuovo anno di catechesi.

Come ogni mese, anche la sera di giovedì 22 ci sarà la messa votiva di San Charbel, durante la quale si pregherà per tutti i malati e per le molte intenzioni che vengono affidate all'intercessione del santo taumaturgo libanese.

Sabato 24 e domenica 25 settembre sul sagrato della chiesa verrà allestito un banco vendita di lavori artigianali il cui ricavato sarà devoluto a favore di suor Serafina Delledonne, delle suore operaie di Brescia, che ha svolto il suo ministero al Lazzaretto negli anni '70 (e dove è tornata agli inizi di luglio per una breve visita) e che ora si trova in missione in Brasile.

La processione con l'Addolorata dello scorso anno

Domenica 2 ottobre alle 11,30 messa solenne presieduta da mons. **Franco Agnesi**, vicario generale della diocesi, che amministrerà il sacramento della Cresima a 14 ragazzi.

Gli impegni poi si concentreranno sulla Festa del Lazzaretto 2022 che prevede appuntamenti religiosi, ma anche momenti conviviali, insieme ad altri di carattere culturale.

La festa prenderà il via venerdì 7 ottobre con la messa delle 8,30 alla quale seguirà l'adorazione eucaristica. Nel pomeriggio alle 15,30 ci sarà un momento di preghiera per bambini e famiglie della scuola dell'infanzia. Alle ore 18,30 la recita dei Vespri.

Alle 19 apertura della pesca di beneficenza e del banco vendita. Alle 19,30 cena insieme in oratorio, anche con possibilità di asporto, con le immancabili cassouela e trippa, solo però su prenotazione.

Sabato 8 ottobre, a partire dalle 14,30 apertura dell'oratorio e della pesca di beneficenza. Ci saranno i gonfiabili e momenti di gioco. Alle 17,30 la messa vigiliare sarà accompagnata dai maestri Colciago. Dalle 19,30 possibilità di cenare insieme in oratorio. Chiuderà la giornata il concerto/meditazione di musica Sacra in chiesa alle 21.

Domenica 9 ottobre alle 10 messa solenne nel 20° di ordinazione sacerdotale di don Michele Somaschini accompagnata da coro, organo e tromba. Seguirà il lancio dei palloncini in oratorio e un rinfresco per i presenti.

Alle 11,30 messa nel 20° di ordinazione sacerdotale di don **Samuele Marelli**, accompagnata dal coro "Il Rifugio". Seguirà il pranzo insieme in oratorio.

Nel pomeriggio in oratorio, giochi, gonfiabili e stand. Alle 15 gimcana con mini-moto e alle 16,30 spettacolo di magia per piccoli e grandi.

Alle 18 celebrazione dei Vespri e processione con la statua dell'Addolorata per le strade del quartiere, accompagnata dalla Filarmonica Seregnese.

I festeggiamenti si concluderanno alle 21 con l'estrazione dei biglietti della lotteria e una sorpresa finale…

La festa del Lazzaretto sarà anche occasione per un impegno caritativo. Dal 10 al 14 ottobre don Michele e don Samuele saranno in Libano per incontrare la chiesa locale. A Seregno prestano servizio da anni alcuni sacerdoti libanesi in occasione delle festività natalizie e pasquali: don Adi in Basilica e padre Karl al Lazzaretto. La situazione in Libano è tragica dal punto di vista sociale e per questo sarà promossa una raccolta fondi finalizzata all'aiuto delle famiglie bisognose libanesi.

Siamo certi che anche in questa occasione, come nelle precedenti, non mancherà il sostegno della comunità parrocchiale del Lazzaretto.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Don Mauro: "Cari parrocchiani ho cercato di tenere unita la comunità per crescere insieme nella fede"

Certo che i parrocchiani di S. Carlo hanno molta pazienza! Infatti, mentre solo una quindicina di anni fa avevano un unico riferimento (il parroco, stabile per decenni, residente in canonica), nel giro di pochi anni si sono ritrovati in una situazione particolare, segnata dalla contemporanea presenza di ben cinque riferimenti: il parroco (e cioè il responsabile della comunità pastorale di Seregno, naturalmente non residente in parrocchia a S. Carlo); il prete referente per tutta la pastorale, tranne quella giovanile (anche lui non residente in parrocchia e in più con vari compiti altrove); il prete responsabile della pastorale giovanile (unico per tutta la città, ovviamente non residente in parrocchia); il diacono referente per la parte amministrativa (almeno lui residente nel territorio della parrocchia!); la responsabile laica dell'oratorio (un'educatrice professionale non residente né in parrocchia né a Seregno, e incaricata in contemporanea anche all'oratorio di S. Ambrogio).

Ecco, chi scrive è uno di questi cinque e pone anche a voi gli interrogativi più scontati: con tutta questa ricchezza, pensate fosse possibile che tutto procedesse senza qualche intoppo/problema/incomprensione/malinteso...? Ma con tutta questa ricchezza, pensate che qualche messaggio e qualche vissuto genuinamente evangelici siano pur passati?

Belle domande...

Come referente per la pastorale di S. Carlo, ho interpretato il mio ruolo come un dover cercare primariamente di tenere insieme il tutto. Sono stato facilitato in questo sia dal lavoro della diaconia cittadina che dalla fortuna di poter contare, in loco, su un buon numero di parrocchiani che già da tempo si sono sobbarcati l'onere di curare in autonomia i luoghi fisici (chiesa, casa canonica, segreteria, oratorio, campo sportivo; e possiamo aggiungere anche la scuola dell'infanzia, che pure ha un suo diverso organigramma). Non so se voi che leggete vi rendiate conto di quanto a S. Carlo siano avanti su questo punto. Quante altre parrocchie ambrosiane possono vantare tanta corresponsabilità?

Don Mauro Mascheroni

Al termine di questo mio servizio, anzitutto valuto con oggettività questa situazione complessa (ci mancava solo la pandemia!) e poi cerco di raccogliere alcune semplici conclusioni (che però non vogliono concludere il discorso, ma aprire ad una riflessione pacata in vista dell'assetto che verrà, che a tutt'oggi appare ancora incerto). Ebbene, per quello che io sono e per come sono arrivato a S. Carlo, a me questa esperienza è piaciuta ed è servita. Mi pare di avere imparato ad essere più credente e più paziente (anche se su questo punto ho ben capito che abbiamo ancora tutti tanto da imparare...). Qualcuno si sarà forse spazientito e arreso, e lo capisco! Ma direi che è proprio così – cioè affrontando a viso aperto e con fiducia le sfide che ogni tempo ci propone – che il nostro amore per gli altri e per la Chiesa può fare quel salto di qualità che ancora manca... Come comunità si può e si deve certamente crescere; ma si sa che i sancarlini, quando sono messi sotto pressione, sanno tirare fuori il meglio di sé.

Termino esprimendo il mio grazie sincero a tutti, e aggiungo in maniera un poco retorica la promessa che vi porterò sempre con me. Ci tengo che sappiate che quando dico questo non lo faccio per convenzione, visto che custodire nel cuore i nomi, i volti e le storie è un esercizio spirituale che sto facendo con molto frutto da almeno quarant'anni, da quando, cioè, sbarbatello qual ero, imparavo a essere riconoscente per tutte le persone che il Signore metteva sul mio cammino e a cogliere anche in questo una chiamata a testimoniare Gesù. Dalla mia parrocchia di origine di Vighizzolo a quelle di prossima destinazione di Birone e Giussano, passando per le tante intermedie, quanta ricchezza ho incontrato! E a Seregno in particolare! E' una grazia di cui forse ancora non colgo appieno la portata.

Continuiamo a stare vicini nella preghiera reciproca, mi raccomando. Ciao a tutti!

Don Mauro Mascheroni

San Carlo in festa anche per il grazie al don e al diacono

Ebbene, sì. Quest'anno la "San Carlo in Festa" sarà un'edizione 'vera', dopo quelle annullate o falcidiate dalla pandemia. Questa festa è incontro, partecipazione, impegno, emozione. Già da giovedì 15 con i ragazzi che hanno raccontato della loro bella esperienza del cammino di Santiago. Poi venerdì 16 con gli "animattori" nel grande spettacolo "insideout San Carlo!", scritto e interpretato dai ragazzi che non finiscono mai di stupire. Sabato 17 protagonisti i bimbi di "cartoon car", piccola fabbrica di auto con gara al campo sportivo. Alla sera il gruppo "Marea di cuori" in grado di spaziare nei diversi generi musicali.

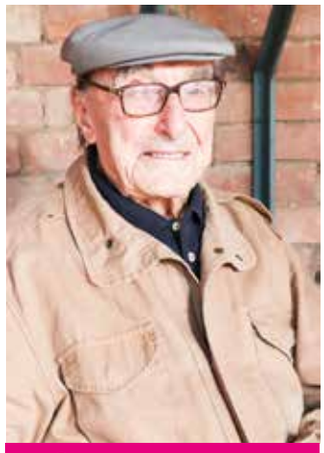
Domenica 18, la messa celebrata da don Mauro Mascheroni e dal diacono Emiliano Drago, che la comunità parrocchiale avrà modo di ringraziare per l'impegno profuso in questi anni. Seguirà il pranzo in oratorio su prenotazione. Alle 15,30 le attività di Legambiente e alle 17,30 il graditissimo ritorno di Superzero, con il suo divertente show di arte e magia. A seguire il concerto della fanfara dei bersaglieri e l'estrazione dei premi della lotteria. Sempre in funzione bar e cucina. Buon divertimento! **F. B.**

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto

La comunità dei monaci di via Stefano ha dato l'addio a fra Silvestro Longoni oblato da 50 anni

La comunità dei monaci benedettini olivetani dell'abbazia san Benedetto ha registrato negli ultimi mesi una serie di lutti. All'ospedale Papa Pio XI di Desio, lo scorso 20 giugno si è spento, a seguito di scompenso cardiaco, fra **Silvestro Longoni**.

La liturgia di suffragio si è svolta il 22 giugno, alle 15, nella chiesa abbaziale di via Stefano, concelebrata dai monaci benedettini olivetani e dal prevosto di Seregno, mons. Bruno Molinari. Le sue spoglie riposano nel camposanto di Paina.



Fra Silvestro Longoni

Silvestro Longoni, 91 anni, era un oblato e per 50 anni ha svolto attività sociale e spirituale all'interno della badia di via Stefano. Era la persona più anziana di tutta la comunità.

Silvestro Longoni, era nato a Paina di Giussano il 5 agosto 1930; figlio unico di Margherita e Attilio, aveva frequentato le elementari a Paina e al collegio Volta di Lecco, medie e liceo classico, quindi la laurea in giurisprudenza alla Cattolica di Milano. Aveva quindi iniziato l'attività lavorativa dal cugino **Franco Samandi** che aveva uno studio legale sia a Milano che a Seregno in via Umberto. Successivamente passava nello studio legale dell'avvocato **Invernizzi** alla Star di Agrate. Ad un certo punto della sua vita, a 40 anni, prendeva una decisione impegnativa. Per un desiderio interiore di vita tranquilla, bussava alla porta del monastero dei benedettini di Monte Oliveto per passare, poi, a quello di Seregno accolto dall'allora abate Filiberto Ilari. Una scelta probabilmente dettata da un'infanzia un po' travagliata. Fino a cinque anni fa, in monastero, si era sempre occupato del botteghino di prodotti vari e della portineria. Era solito ripetere alle persone che riceveva e vedeva tristi e sconsolate: "guarda in alto perché un angolino di azzurro esiste sempre per te". Ha trascorso una vita molta retta, un religioso di grande fede, la recita del rosario era il suo passatempo.

Paolo Volonterio

Centro culturale/Aperte le iscrizioni

Tornano gli "Incontri biblici" in presenza con corsi base, teologia e approfondimento

Il "Centro culturale" dell'abbazia san Benedetto propone come da tradizione ultra trentennale gli "Incontri biblici" destinati a quanti, credenti o non, abbiano sete di senso e di verità. I corsi seguono lo schema tradizionale: corso base, teologia biblica e approfondimento. Il corso "base", inizierà il 14 ottobre per terminare il 25 novembre, sarà all'insegna di "Maria, figlia di Sion e nuova Eva" con don **Giuseppe Scattolin**. Il corso di "teologia biblica" dal titolo "Ho faticato più di tutti loro: non io, ma la grazia di Dio che è con me", prenderà il via il 23 settembre e si concluderà il 16 dicembre, con relatore don **Franco Manzi**. Sarà valido come primo corso di aggiornamento per i docenti di religione che, per ricevere l'attestato, hanno l'obbligo della frequenza. L'approfondimento, suddiviso in cinque parti, inizierà il 30 settembre con mons. **Sergio Ubbiali** su "Il male, l'ingiustizia, il dolore, le promesse di Dio e il grido degli uomini" e continuerà il 2 dicembre con **Claudia Milani** su "Preghiera e resurrezione di Gesù secondo le fonti ebraiche"; dal 27 gennaio subentrerà **Massimo Bonelli** su "Il vangelo di Marco: l'arte narrativa del primo evangelista scrittore", mentre dal 24 febbraio tornerà mons. Ubbiali con la seconda parte del tema da lui trattato nel primo incontro. A concludere dal 17 marzo con "Maria nella musica" sarà il maestro **Irlando Danieli**. Proseguirà inoltre il corso di iconografia. I corsi si svolgeranno tutti in presenza. Per le iscrizioni, che sono già aperte, occorre telefonare al 331 1209285, oppure allo 0362 268911, ma anche via mail a: corsibibliciabbazia@gmail.com, o rivolgendosi in portineria del monastero di via Stefano. **P. V.**

Suor Luisa Proba dopo 40 anni ha lasciato il Pozzi

Si assottigliano sempre più le file delle suore Figlie della Carità san Vincenzo. Delle religiose presenti all'istituto Pozzi di via Alfieri, da oltre novanta anni, sono rimaste poche unità che si possono contare sulle dita di una mano. La suor servente, più conosciuta come madre superiora **Patrizia Piretto**, che guida attualmente la comunità da due anni, negli ultimi due mesi si è vista ridurre la comunità di due unità.

La prima a lasciare nel mese di luglio, destinata dalla casa madre in altra località, è stata suor **Maria Paola Farina** che era presente in via Alfieri dagli anni Novanta dello scorso secolo. Di recente, col cuore gonfio di tristezza, dopo 40 anni di presenza in città, è stata trasferita a Torino suor **Luisa Proba**, che negli anni ha collaborato molto con la parrocchia san Giuseppe, soprattutto nel periodo di monsignor **Luigi Gandini**, svolgendo la sua preziosa opera su un doppio fronte sia nei bisogni di diverso genere della parrocchia, sia nei mesi estivi nella casa vacanze di san Fedele Intelvi, accogliendo famiglie seregnesi e i tanti ospiti che hanno gravitato in quella preziosa e oggi rimpianta struttura.

P. V.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto

La scomparsa di dom Giovanni Brizzi, sacerdote di periferia, monaco fedele, appassionato d'arte

L'ultimo dei monaci storici che avevano segnato un'epoca ben precisa nell'abbazia san Benedetto di Seregno, con dom **Giorgio Picasso** e l'abate **Valerio Cattana**, ha lasciato la vita terrena.

Nella mattina di sabato 23 luglio dom **Giovanni Brizzi** ha riposto alla chiamata del Padre nella sua cella del monastero di via Stefano, a seguito di una malattia che ne aveva fiaccato il fisico nell'ultimo periodo. L'hanno rimpianto il fratello Feliciano con la nuora Ornella e i nipoti Paolo e Massimo. Le sue spoglie mortali sono state traslate al camposanto di Foligno.

La liturgia di suffragio è stata celebrata lunedì 26, nella chiesa abbaziale, presieduta dal vicario generale del monaci olivetani dom **Roberto Donghi**; all'altare con lui l'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, i monaci dell'abbazia di via Stefano, insieme ai monsignori **Bruno Molinari, Silvano Motta** e **Armando Cattaneo**, i sacerdoti **Mauro Mascheroni, Giovanni Calastri, Giuseppe Scattolin**.

Dom Brizzi, 85 anni, era nato a Sant'Eraclio di Foligno, il 25 settembre 1936, aveva emesso la professione il 7 ottobre 1952, ed era stato ordinato sacerdote nell'abbazia di Santa Maria di Monte Oliveto, il 10 luglio 1960, dal vescovo di Foligno, monsignor **Siro Silvestri**, e subito inviato in città nel monastero di san Benedetto.

Nello stesso anno si iscriveva all'università Cattolica, facoltà di lettere, indirizzo storia dell'arte, in cui si laureava a pieni voti: 110 con lode. Dal '60 al '61 era cappellano alla chiesetta del Meredo e dal'61 al '62 alla chiesa di sant'Anna al Pozzone.

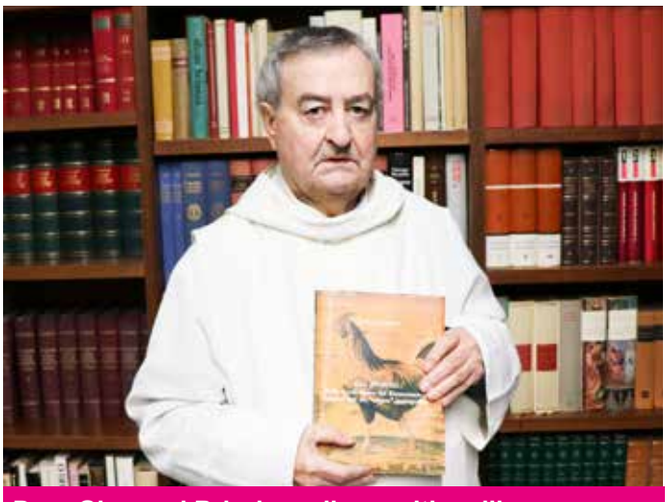
Nel 1962 veniva inviato dall'allora prevosto monsignor **Bernardo Citterio** a svolgere tutte le funzioni liturgiche nella chiesa di San Salvatore, la cui opera è continuata ininterrottamente per 60 anni. Dal 1974 al 2001, ha insegnato lettere, latino e storia dell'arte al liceo classico del collegio Ballerini.

Era un appassionato di arte olivetana e in particolare delle iconografie dei santi Bernardo Tolomei e Francesca Romana. Nell'89 dava alle stampe il libro "Intarsiato di Monte Oliveto Maggiore". E sempre sulle tarsie aveva scritto diversi articoli sulla rivista "Arte Sacra", oltre a un altro volume su "san Nicolò di Rodengo Saiano". Nel 2009 pubblicava il volume "Iconografia dei santi Bernardo Tolomei e Francesca Romana- secoli XV-XX). In occasione del suo 60mo di ordinazione sacerdotale pubblicava infine il volume su "Animali nelle tarsie lignee del Rinascimento".

Nel monastero di via Stefano fino a quattro anni fa era l'esperto di liquori col famoso "Olivety". Nella comunità dei "monaci bianchi" di Seregno ha esercitato l'ufficio di cellerario, cioè incaricato della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici ed è stato maestro di coro.

All'omelia l'abate Tiribilli ha ricordato tra l'altro: "...il messaggio che ci proviene dal ritorno alla casa del Padre del nostro fratello Giovanni è questo: la vigilanza cristiana, illuminante dell'orizzonte ultimo, non è fuga dal mondo, ma capacità di vivere la fedeltà nel tempo presente, nella fiducia al mondo che deve venire. La morte è evento pasquale, cioè un passaggio, non la fine di tutto".

Paolo Volonterio



Dom Giovanni Brizzi con il suo ultimo libro

Cordoglio/A San Salvatore

"Lo ricordiamo come il 'nostro parroco' che ci ha educato alla fede per decenni"

La comunità di San Salvatore ha appreso con dolore la notizia della morte di dom Giovanni, che ha celebrato la messa e partecipato attivamente alla vita del rione per più di 50 anni.

"Lo ricordiamo come il 'nostro parroco', - hanno scritto alcuni fedeli a lui particolarmente vicini, come il coro 'Le Voci" - una persona attenta e sempre pronta ad accogliere ogni proposta dei volontari per animare le principali ricorrenze della liturgia della piccola chiesa.

Per gli abitanti del rione il rapporto che si è creato non si è fermato alla celebrazione della messa, ma, col trascorrere degli anni, è diventato sempre più profondo e personale. A tutti mancherà il suo "vocione" proveniente dalla sacrestia, che annunciava il suo arrivo prima della celebrazione della messa.

Dom Giovanni ha sempre cercato di trasmettere a chi lo stesse ascoltando la propria fede, mediante pensieri semplici ma profondi; quale docente di storia dell'arte per diversi anni al collegio Ballerini, non perdeva occasione per far percepire, durante l'omelia oppure in altre occasioni di incontro, la sua grande conoscenza, facendo così comprendere ai fedeli come l'arte sia anch'essa strumento per diffondere il messaggio evangelico.

Ora possiamo solo rivolgere a dom Giovanni un "grazie" immenso e sincero per tutto il bene che ha fatto e per i bei ricordi che ha lasciato nei nostri cuori".

F. C.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Il grazie a don Mauro, la mostra dei pittori seregnesi e ad ottobre la festa sociale e il rinnovo del direttivo

Una collettiva di artisti seregnesi di parecchi anni fa

Dopo il periodo estivo anche il Circolo culturale San Giuseppe ha via via ripreso tutte le attività. Lunedì 12 settembre in occasione della partenza di don **Mauro Mascheroni**, assistente spirituale per diversi anni, per il suo nuovo incarico pastorale a Birone di Giussano, si è tenuto un piccolo momento di ringraziamento per aver guidato l'associazione nel cammino spirituale e per il suo servizio svolto a favore dell'intera comunità. Il direttivo ha assicurato la costante preghiera per sostenerlo in questo nuovo incarico pastorale augurandogli di poter continuare a servire il Signore e a diffondere la fede.

In occasione della prossima Festa del S. Crocifisso e della Basilica, in calendario domenica 25 settembre, verrà riproposta la ventiquattresima edizione della mostra collettiva rivolta ai pittori seregnesi. Gli artisti avranno così la possibilità di proporre ed esporre le proprie opere presso la sala Minoretti del Centro pastorale Enrico Ratti in via Cavour 25: sarà inaugurata sabato 24 alle 17. Le iscrizioni si ricevono in segreteria; gli interessati possono comunque contattare e scrivere all'indirizzo mail circolosangiuseppe@libero.it.

Ad ottobre ci saranno le elezioni per il rinnovo e la composizione del nuovo consiglio direttivo che andrà ad insediarsi per i prossimi tre anni. Si sta inoltre lavorando alla giornata di apertura del nuovo anno sociale, sempre nel mese di ottobre, con la consueta messa in Basilica San Giuseppe, l'assemblea dei soci, la consegna del Premio e il pranzo.

E. C.

Notizie/Azione Cattolica

L'invito del presidente diocesano: "Pregare, pensare e appassionarsi"

Estate ricca di iniziative diocesane dell'Azione Cattolica per tutte le età e molto significativa anche per Seregno grazie alla bella esperienza del campo di lavoro proposto dall'Azione Cattolica Studenti in città di cui si riferisce ampiamente in altra parte del mensile

Il presidente diocesano **Gianni Borsa** all'inizio dell'anno associativo ha inviato agli aderenti all'associazione questo messaggio: "Ecco i tre verbi che ci accompagneranno quest'anno: pregare, pensare, appassionarsi. Intendiamo sottolineare anzitutto il senso profondo della spiritualità, lo stare "a tu per tu" con il Signore, cuore della fede cristiana. Quindi ci sembra importante valorizzare un pensare la vita e la fede, alla luce del Vangelo, dentro questo tempo nuovo, immersi in una realtà complessa e affascinante. E poi c'è un invito forte ad appassionarsi alla vita stessa, a ciò che sperimentiamo nella quotidianità, alle relazioni che intratteniamo, agli impegni che assumiamo in famiglia, nella sfera dello studio o del lavoro, nel sociale, così come nella Chiesa e nella stessa Azione Cattolica. In un'epoca complessa, dove abbondano i musi lunghi, i cristiani sono chiamati a portare sul volto la gioia, la passione, l'energia che derivano dallo stare con Gesù e dal voler bene a ogni sorella e a ogni fratello che Dio pone sulla nostra strada».

Il tema della Lectio divina che si terrà in decanato è: "Perchè la nostra gioia sia piena": le date degli incontri verranno comunicate nel prossimo numero.

Movimento Terza età: il calendario della ripartenza

Anche per il Movimento Terza Età della comunità è tempo di ripartenza. Peraltro di fatto avvenuta con la celebrazione in Duomo a Milano per la conclusione dell'anno giubilare del movimento a livello diocesano (fu fondato infatti cinquant'anni orsono, nel 1972 dall'allora arcivescovo, il cardinale Giovanni Colombo). La messa è stata presieduta sabato 17 settembre alle 11 dall'arcivescovo Mario Delpini.

A livello locale il Movimento Terza Età aprirà l'anno sociale giovedì 6 ottobre alle 15 nella sede del centro pastorale di via Cavour 25 con una conferenza sulla vita di Caravaggio e in particolare sul suo quadro della Madonna del Rosario a cura di Candida Rivolta appassionata d'arte. Seguirà il 13 un pomeriggio di intrattenimento mentre il 20 ottobre (stesso orario e stessa sede) Lucio Perego appassionato di storia locale illustrerà gli affreschi della antica chiesetta dei santi Rocco e Sebastiano. Il 27 ottobre il Movimento Terza Età affronterà il tema della Missione ecologica degli 'Anziani giovani' contemplato dal programma pastorale "Rinnoviamoci valorizzando i nostri talenti".

Gli incontri sono aperti a tutti gli anziani della città-

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Ripartono i corsi di lingua italiana e di taglio e cucito un'occasione per costruire il futuro con i migranti

Martedì 27 e mercoledì 28 settembre suonerà la tradizionale campanella per l'inizio dei corsi di italiano e di taglio/cucito promossi dalla scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" presente in città dal 1999.

Un appuntamento atteso certamente da molti cittadini stranieri che vedono in questo servizio un'opportunità di riscatto professionale e sociale in grado di garantire loro l'attuarsi di alcuni progetti e aspettative spesso all'origine dell'abbandono della loro terra natia.

Gli insegnanti, alle prese con test d'ingresso, materiale didattico e sistemazione aule, si sono confrontati in queste settimane per studiare strategie diversificate così da accogliere ed aiutare concretamente tutti coloro che accederanno ai corsi, tenendo conto del loro background e dell'attuale percorso di vita.

Mondi diversi, il nostro e il loro, ma con tanti punti in comune a cominciare dalla condizione delle famiglie, delle donne, del lavoro e della casa, macro questioni radicate e di complessa soluzione che solo progetti mirati e condivisi da forze politiche, sociali ed economiche potranno risolvere in modo soddisfacente.

La scuola di italiano non è solo lo studio della lingua: è anche incontro di culture, apertura alle problematiche legate alla mobilità migratoria, studio per convertire le emergenze umanitarie in risorse da governare attraverso patti di cittadinanza. Un'impresa ardua ma non impossibile.

Lo stesso papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti" ci indica pazientemente la via e la rende ancora più concreta ed evidente nel suo annuale messaggio diffuso nei giorni scorsi per la 108a. Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebrerà domenica 25 settembre e che ha come titolo: "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". Con il suo stile chiaro, diretto e mai scontato papa Francesco sollecita a fare rete perché "occorre riconoscere e valorizzare quanto ciascuna persona può apportare al processo di costruzione della nuova umanità", come una nuova Gerusalemme con le porte della città spalancate perché possano entrare "i forestieri con i loro doni".

Costruire il futuro, dunque, partendo da noi, dai nostri ambienti, dalla nostra città. Quest'anno la messa a livello decanale sarà celebrata a Cesano M. domenica 25 settembre nella chiesa di S. Stefano con inizio alle 10.

Le lezioni della scuola di italiano si terranno presso la Casa della Carità di Seregno il martedì e il giovedì, il mattino dalle 10 alle 11,30, il pomeriggio dalle 14,30 alle 16, la sera dalle 20,30 alle 22. Il corso di taglio e cucito si svolgerà il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 16. Proseguirà la collaborazione con le scuole per il sostegno ai ragazzi stranieri durante i corsi pomeridiani.

L. B.

Incontro/Domenica 2 ottobre alle 15

"Culture in festa" con le comunità straniere più numerose della città

I promotori dell'iniziativa 'Culture in festa'

Da anni alcune comunità straniere, risorse dai molteplici volti, sono presenti a Seregno e con loro il dialogo è sempre stato improntato all'incontro e all'ascolto a tutto campo.

E proprio per continuare questa crescita comune domenica 2 ottobre nel cortile della Casa della Carità in via Alfieri 8 (istituto Pozzi) è in programma un evento ludico, culturale e interreligioso significativo.

Dagli organizzatori – scuola di italiano, circolo Acli di Seregno, comunità marocchina, pakistana, senegalese, siriana e ucraina – è stato soprannominato "Culture in festa" per evidenziare lo spirito di condivisione di un programma articolato adatto a tutti e rispettoso degli usi e costumi delle varie etnie.

In un pomeriggio di festa tra colori, suoni e canti sarà possibile mettere in campo buone pratiche di relazioni reciproche e tutti potranno godere di giochi di squadra e di società, della musica tradizionale dei vari Paesi, delle bancarelle con oggetti e prodotti cratteristici, del rito marocchino del the, del lancio di palloncini bianchi per ricordare tutti i bambini del mondo morti a causa delle guerre, della preghiera interreligiosa per invocare la pace.

Ciascuna comunità liberamente organizzerà il proprio spazio tenendo presente che la parola chiave quest'anno sarà "Insieme", per entrare con maggior consapevolezza e con più vivo senso di responsabilità a far parte di quel "villaggio globale" di cui tanto parliamo e affinchè nessuno si senta estraneo in nessuna parte del mondo.

L. B.

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1 Agesci

Campi estivi tra giochi, percorsi formativi e spiritualità affrontando difficoltà logistiche e temi come la diversità

L'estate è tradizionalmente tempo di campi per gli scout e così è stato anche quest'anno per il Gruppo Seregno 1 dell'Agesci.

I lupetti del Branco Seeonee (8-11 anni) hanno passato le vacanze a Coassolo Torinese (To), accompagnati dalle storie di Shrek, Fiona, il Gatto con gli Stivali e altri personaggi. Molte sono state le opportunità di gioco e crescita, tra camminate in mezzo alla natura, le consuete Lupettiadi, la messa e addirittura la Giornata al Contrario, in cui si fa cena a colazione e si beve il latte per cena. Tutto questo per salvare Ciuchino, come sono riusciti a fare l'ultima sera, per poi godersi il successo con una bella festa. Il Branco è tornato pronto per il nuovo anno sociale, portando con sé nuove, bellissime esperienze.

La sede del campo per i ragazzi del Reparto Yellowstone (12-15 anni) è stata Cassine (Al), dove hanno avuto modo di tornare a vivere e sperimentare le gioie dell'avventura all'aria aperta. I primi giorni sono stati dedicati alla costruzione delle sopraelevate, una per ogni squadriglia (gruppo di ragazzi), e degli angoli per cucinare. Quest'anno, vista la crisi idrica, il fuoco è stato un grande assente, ma gli scout non si sono fatti scoraggiare e hanno trovato modi alternativi, e più responsabili, per cucinare i loro pasti. Ad accompagnare nei momenti di fede è stato don **Roberto Colombo**, che ha passato qualche giorno al campo, dando una bellissima testimonianza di servizio e spiritualità. Come sempre non sono mancati momenti di gioco e bivacchi serali, veglia sotto le stelle e gioco notturno. È stato un campo caldo e a tratti faticoso ma l'entusiasmo non è mai mancato, i ragazzi sono tornati a casa carichi e con tanta voglia di fare e raccontare le avventure vissute.

Il campo del Branco Seeonee a Coassolo Torinese

I ragazzi del Reparto Yellowstone a Cassine (Al)

Per i ragazzi della branca RS (16-20 anni) è arrivato il tempo della Route. Il Clan Arkadia e il Noviziato Genesis si sono messi sulla strada dell'Alta via n.1 della Valle d'Aosta, dalla Valtournenche fino alla Val de Gressoney per poi arrivare in Val Sesia attraverso i sentieri che conducono fino al Piemonte. Qui, durante gli ultimi giorni, i rover e le scolte hanno vissuto un'esperienza di rafting lungo il fiume Sesia all'insegna dell'avventura e del divertimento.

La Route ha permesso di vivere la fatica, la gioia di raggiungere la meta, di mettersi in gioco e collaborare con i compagni, condividendo la strada e i momenti di riflessione.

Accompagnati, infatti, dallo storico assistente don **Gianluigi Frova**, i ragazzi hanno potuto approfondire giorno per giorno i doni dello Spirito Santo e vivere occasioni di preghiera personali e comunitari.

Accanto all'aspetto spirituale, il tema scelto è stato la 'diversità', affrontata sotto diversi punti di vista: da quella culturale a quella religiosa, soffermandosi in modo particolare su alcune categorie percepite ancora oggi dalla società come 'diverse'.

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Riaperto il guardaroba di via Sicilia per ritiro e distribuzione di abiti usati

Terminate le vacanze, i volontari della conferenza san Vincenzo cittadina hanno ripreso le loro attività sebbene, a causa della pandemia, si siano sensibilmente ridotti di numero. Resta sempre alta l'attenzione nei confronti di famiglie con gravi problematiche di sfratto costrette ad attendere la riapertura dei vari uffici per risolvere la situazione in qualche modo. Ma anche durante il mese di agosto i pacchi viveri sono stati consegnati regolarmente. Lunedì 5 settembre ha riaperto il guardaroba di via Sicilia, con il ritiro del vestiario; come sempre, si ricorda che i capi consegnati devono essere in buone condizioni, lavati e stirati. La conferenza è peraltro già al lavoro per l'organizzazione della vendita del tradizionale pan tranvai a fine mese.

Notizie/Comunione e Liberazione

Il Meeting di Rimini nel segno di don Giussani: il 15 ottobre i 100 anni della nascita a Desio

Il cristianesimo non è nato per fondare una religione, è nato come passione per l'uomo": da questa frase di don **Luigi Giussani**, pronunciata nell'intervento tenuto proprio al Meeting nel 1985, è stato tratto il titolo dell'edizione di quest'anno: "Una passione per l'uomo".

Nel 2022 ricorrono i 100 anni dalla nascita dello stesso don Giussani (il prossimo 15 ottobre, a Desio) e ampio spazio hanno avuto nel programma del Meeting le iniziative a lui dedicate: una grande mostra, che sarà possibile continuare a vedere sul sito it.clonline.org/mostra-100giussani, e alcuni incontri, tra i tanti promossi nei giorni della manifestazione.

Il tema del Meeting 2022 è stato sviluppato del presidente della Cei, il cardinale **Matteo Maria Zuppi**, mentre altri momenti di dialogo hanno avuto come argomento le questioni che interessano l'uomo concreto in questo momento storico così travagliato: la pace, l'economia, l'educazione e la scuola, la sanità, il lavoro. È possibile rivedere molti di questi incontri e riascoltare varie testimonianze sul sito del Meeting www.meetingrimini.org. Particolarmente seguito è stato l'intervento del presidente del consiglio **Mario Draghi**.

Tra le varie mostre allestite all'interno della fiera di Rimini, molto visitate sono state quella sul giudice Rosario Livatino, "Sub tutela Dei", e quella su "Memorial, Uomini nonostante tutto", curata dalla Fondazione Russia Cristiana e dall'associazione Memorial e coordinata della concittadina **Giovanna Parravicini**.

Giovanna Parravicini al Meeting di Rimini

Memorial è la prima organizzazione pubblica indipendente fondata a Mosca nel 1989 per custodire la memoria delle vittime delle repressioni sovietiche ed è stata liquidata dalle autorità russe nel dicembre 2021. "Il filo della memoria e il fiore della speranza" è stato il titolo dell'ultimo incontro-testimonianza nella giornata conclusiva del Meeting. Per aiutare nella comprensione di quanto sta accadendo in Russia e Ucraina sono state invitate Natal'ja Davtjan, psicoterapeuta, direttrice del centro di sviluppo personale e di sostegno psicologico "Vita Nova", Charkiv, Ucraina; Irina Scerbakova, membro fondatore di Memorial; Ol'ga Sedakova, poetessa e traduttrice russa; Elena Zhemkova, direttore esecutivo di Memorial. «Abbiamo bisogno di imparare a condividere il dolore senza lasciarci offuscare il cuore da sentimenti di rancore e di vendetta, di lasciar spazio alla possibilità di un miracolo quotidiano», ha detto Parravicini presentandole.

All'edizione di quest'anno hanno partecipato 800 mila persone, in presenza e sul web e sui social. Cuore palpitante della manifestazione sono stati come sempre i 3.000 volontari. L'appuntamento per il prossimo anno è fissato a Rimini dal 20 al 25 agosto 2023 con la quarantaquattresima edizione del Meeting, dal titolo "L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile".

Notizie/Sabato 24 al Lazzaretto

L'Umana Avventura festeggia il decennale con una cena tra amici

Nata nel 2012 per iniziativa di un gruppo di amiche, molte delle quali vicine al movimento di Comunione e Liberazione, che avevano raccolto l'invito dell'allora papa Benedetto XVI "Fate cose belle, ma soprattutto fate diventare le vostre vite luoghi di bellezza", l'associazione culturale "l'Umana Avventura" celebrerà il suo decennale di fondazione e attività con una cena tra amici in programma sabato 24 settembre dalle 20 presso l'oratorio della parrocchia B. V. Addolorata al Lazzaretto.

Il sodalizio, guidato nei primi anni da una infaticabile **Giovanna Bianchi**, stroncata prematuramente da un male incurabile nel 2019, ed ora affidato al marito **Carlo Camnasio** che ne ha raccolto l'eredità, ha promosso in questi anni non poche iniziative culturali con conferenze, mostre, rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti, visite guidate a luoghi di grande interesse sociale e al contempo monumentale.

Durante quest'anno, che ha visto anche per l'Umana Avventura la ripresa delle attività dopo la pandemia, sono state proposte la presentazione del libro 'Maiti: la sola risposta al male è l'amore', la presentazione della video mostra 'Io Pier Paolo Pasolini' che il meeting di Rimini ha dedicato all'artista nel 2021 nel centenario della nascita e la recente visita al santuario della Madonna del Tiglio a Gravedona e all'Abbazia di San Nicola a Piona per il ciclo 'Passeggiate Lariane'.

Allianz | Allianz Bank Financial Advisors

“Il denaro senza obiettivi è solo carta”

Stefano Schiatti
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile + 39 379 1600517
stefano.schiatti@allianzbankfa.it

Loredana Artosin
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile +39 334 7691787
loredana.artosin@allianzbankfa.it
www.loradanaartosin.allianz.bankfa.it

SEI SICURO DI ESSERE ASSISTITO AL MEGLIO? COMPILA IL COUPON E INVIALO TRAMITE FOTO WHATSAPP. RICEVERAI UNA CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNO E UN PREZIOSO OMAGGIO.

Nome e cognome: _____

Email: _____ Tel: _____

Compilando e inviando questo coupon autorizzi il trattamento dei tuoi dati personali ai sensi del D.lgs. 196/03*

Notizie/Associazione Carla Crippa

Nuovo slancio all'impegno in Bolivia da mons. Coter e dalle vacanze di lavoro all'hogar delle volontarie

Potrebbe essere definita l'estate del rilancio della propria azione ultraventennale in Bolivia quella che si va a concludere per l'associazione Carla Crippa.

L'incontro del 15 giugno scorso, alla Casa della Carità, con mons. **Eugenio Coter**, vescovo di Pando, da sempre grande amico della Carla Crippa ha consentito di fare il punto della situazione in Bolivia ma anche delle prospettive di impegno in alcuni progetti, dalla nuova barca ad alimentazione elettrica che gli consentirà di raggiungere più agevolmente le sue comunità amazzoniche alle borse di studio di formazione alla falegnameria in memoria dei fratelli **Angelo** e **Luigi Crippa**, fondatori e colonne del sodalizio, scomparsi il primo nel 2019 e l'altro quest'anno.

A tale proposito agli inizi di agosto l'amministrazione comunale ha deliberato l'assegnazione di un contributo di 7 mila euro alla Carla Crippa proprio per questo progetto nell'ambito del bando sulla cooperazione internazionale che Palazzo Landriani ha riproposto dopo alcuni anni.

Parimenti il 22 luglio scorso è iniziata la vacanza di lavoro in Bolivia delle due volontarie che si sono messe a disposizione dell'associazione nei mesi scorsi nell'ambito dell'omonimo progetto che puntava a riprendere i viaggi dei giovani che in anni passati hanno portato molti di loro a vivere esperienze di condivisione con le realtà più problematiche di quel Paese entrando poi a far parte della Carla Crippa.

Francesca Artana, 27enne assistente sociale di Villaromagnano (Alessandria) e **Sara Cagarelli**, 34enne traduttrice di Cologno Monzese, che hanno trascorso la prima tre settimane e la seconda un mese all'hogar de la Esperanza, la casa di accoglienza per bambine/i figli di detenuti. Sara ha poi fatto una puntata anche a Riberalta da mons. Coter.

L'associazione si ritroverà lunedì 26 settembre e inizierà a lavorare all'organizzazione della torta paesana che tornerà in piazza alla fine di novembre.

L'incontro con mons. Eugenio Coter nel giugno scorso

Francesca Artana e Sara Cogarelli all'hogar di Santa Cruz

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Inaugurata in Costa d'Avorio la scuola materna delle Domenicane per 60 bimbi di etnie diverse

Beati voi che andate in Africa, quest'inverno risparmierete sulla bolletta del gas!" è la battuta un po' banale che si sentono ripetere i volontari in partenza per le missioni sanitarie nei Paesi dove il Gruppo Solidarietà Africa collabora per garantire dignità e salute ai più deboli.

Se la pandemia non ci ha resi "più buoni", la crisi energetica, innescata da perversioni speculative e resa drammatica dalla guerra in Ucraina, ha fatto emergere la rabbia e l'insicurezza che ci attanagliano e ci rendono difficile aprire le nostre porte a chi è sentito come pericolo per la nostra sicurezza.

Si chiedono blocchi navali nel Mediterraneo e si subiscono blocchi del gasdotto nel Baltico, si chiedono tetti al costo delle bollette e e si lascia correre il prezzo dei cereali in Africa, dove in molte regioni non si vive di polenta e latte come i nostri nonni, ma di pane e acqua quando c'è.

Un po' in ombra, ma decisi a non farsi travolgere da questo clima di grigia sopravvivenza, le formichine del volontariato sociale e della cooperazione internazionale lavorano per mantenere vivi e rafforzare quei rapporti di collaborazione e condivisione indispensabili per garantire dignità a chi è meno fortunato.

In questo contesto il Gruppo Solidarietà Africa si fa promotore di attività di sensibilizzazione e presa di coscienza della realtà internazionale tra i più giovani: a Monza, a partire da ottobre, presso la Casa del Volontariato, i giovani degli ultimi due anni delle scuole superiori saranno coinvolti in un percorso di conoscenza e di esperienza su progetti di cooperazione internazionale nell'ambito di un piano di lavoro che vede in azione numerose associazioni di volontariato solidale della Brianza.

Suor Lidia nella scuola materna di Bonon

Nel frattempo, non si sono fermate le iniziative di sviluppo in Africa, a partire dalla Costa d'Avorio, dove è stata inaugurata la scuola materna per i bambini di Bonon, grande villaggio a 300 chilometri da Abidjan nel centro del Paese. La realizzazione del progetto è stata concordata con le Suore Domenicane del S. Rosario, con le quali da oltre 10 anni il GSA collabora a sostegno del centro di accoglienza e di salute di Zouan-Hounien.

La scuola materna, la cui attività è iniziata qualche anno fa con 5-6 bambini ospiti nella casa delle suore, è attualmente frequentata da 60 bambini di diverse etnie con non pochi musulmani, le cui famiglie si affidano alle suore della missione sia per gli aspetti educativi che sanitari.

Si ripetono le situazioni vissute costantemente nelle altre sedi di progetto del GSA: è recente la donazione all'ospedale di Tanguiéta in Bénin di numerosi capi di bestiame da parte degli Iman della regione in occasione della festa di Tabaski, la più importante festa musulmana che rivive il sacrificio di Abramo.

E' anche questa una significativa scommessa per creare fratellanza e solidarietà tra etnie e religioni diverse, per seminare nel cuore e nella mente dei più piccoli il desiderio di amicizia con tutti i bambini con i quali vivono le esperienze più significative che caratterizzeranno il modo di pensare e di agire nella vita da adulti.

Il sostegno di tanti soci e amici permette di continuare le attività di cooperazione del GSA senza dimenticare l'azione di sensibilizzazione nel nostro territorio.

L'Unitalsi torna a Caravaggio sabato 8 ottobre

Nel periodo estivo, ventidue persone della sottosezione di Seregno dell'Unitalsi hanno partecipato alle vacanze presso la Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito, in Liguria, trascorrendo giorni di grande serenità e relax, con grande soddisfazione per gli organizzatori. La sottosezione ha intanto deciso di riprendere la bella tradizione del pellegrinaggio presso il Santuario di Santa Maria della Fonte a Caravaggio. La data proposta è sabato 8 ottobre, con arrivo al santuario per le 18,30, la recita del Rosario alle 19 e la celebrazione della messa alle 19,30. Per informazioni e prenotazione è possibile rivolgersi al delegato Silvio Agradi, oppure alla sezione di Monza, presso la sede di via Zucchi.

Si ricordano altresì i pellegrinaggi proposti per i prossimi mesi, a Lourdes nelle date dal 26 settembre al 2 ottobre (in pullman), dal 9 al 15 ottobre (in aereo o in pullman) e dal 15 al 21 ottobre (in aereo o in pullman), a Loreto dal 30 settembre al 3 ottobre (in pullman).

L'Unitalsi cittadina infine ringrazia e saluta da queste pagine don Mauro Mascheroni, per anni assistente spirituale, rinnovando i migliori auguri per il suo nuovo incarico pastorale.

Notizie/Associazione Auxilium India

Il ritorno in India dopo tre anni di tre volontari: "Rilanciati tutti i progetti nelle 11 missioni visitate"

Dal 6 al 20 agosto tre volontari di Auxilium India, **Francesco Tagliabue**, **Erio Bevilacqua** (di Besana) e **Claudio Colombo** (di Verano) sono tornati in India dopo tre anni, a causa della pandemia. Il programma del viaggio è stato molto ricco di incontri. Sono stati percorsi più di 2000 km e visitate 11 missioni dove Auxilium India sostiene da ormai 17 anni progetti di educazione e formazione, di promozione allo sviluppo e sanitari.

"Il nostro viaggio è iniziato dal Gujarat - racconta Erio Bevilacqua - dove l'impegno è rivolto ad interventi nelle aree rurali. Abbiamo fatto visita alla missione salesiana di Chotta Udepur incontrando i rappresentanti delle comunità di alcuni villaggi che beneficiano di programmi di training alla coltivazione di riso e mais".

Si tratta di un nuovo progetto che Auxilium ha avviato anche grazie al bando comunale di cooperazione. Sono stati poi visitati, sempre in Gujarat, i progetti di promozione dell'allevamento nei villaggi dell'area di Dakor e Pansora. Qui sono stati incontrati anche i bambini che abitano nei villaggi che beneficiano di progetti di istruzione promossi dall'associazione. "Il viaggio è poi proseguito tornando a Mumbai - continua Claudio Colombo - dove Auxilium sostiene nelle baraccopoli (slum) percorsi di formazione destinati alle giovani donne. Anche qui abbiamo raccolto nei racconti delle donne la preziosità di questi interventi di formazione per la vita e il futuro di queste persone."

Nelle tappe successive nello stato del Maharashtra è stata raggiunta la missione di Nasik, dove sono state valutate nuove borse di studio per le ragazze che intendono frequentare il college. Si tratta di un progetto, denominato Go On, che vuole favorire una formazione superiore: sono ormai un dozzina le ragazze che sono riuscite a costruirsi un futuro con più opportunità per loro e le loro famiglie.

Dopo un lungo viaggio è stata poi raggiunta l'area rurale di Dhotre a circa 40 km da Ahmednagar: qui Auxilium India, con la Don Bosco Development Society, ha realizzato una diga che permette l'approvvigionamento di acqua per 12 villaggi della zona. Quest'opera è dedicata a suor **Camilla Tagliabue** e una targa la ricorda come suora che ha dedicato tutta la sua vita ai poveri.

Nei giorni successivi i volontari hanno fatto visita alle missioni dove sono sostenuti circa 200 bambini attraverso progetti di adozione a distanza. Nelle diverse realtà di Pune, Kune, Lonavla e Malawli, i volontari Francesco, Erio e Claudio hanno incontrato e fatto festa con i bambini: a loro hanno consegnato materiale scolastico e doni dei 'padrini'.

"Tornare in India dopo tre anni è stato speciale - sottolinea Francesco Tagliabue - nonostante il tempo passato tutto è stato subito familiare, ci siamo sentiti a casa, in famiglia. E' stato un viaggio davvero ricco per la profondità degli incontri che ci hanno permesso di rinsaldare i rapporti con i nostri amici indiani e di programmare gli interventi per i prossimi mesi. Abbiamo incontrato sacerdoti, suore e educatori davvero entusiasti del loro lavoro per i poveri. A loro abbiamo assicurato il nostro rinnovato impegno."

A Kune con i bambini delle adozioni a distanza

L'incontro con i self group a Mumbai

L'incontro con le donne a Chotta

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 Basilica
8.00 S. Valeria
Abbazia
8.30 Ceredo
S. Ambrogio
Sacramentine
9.00 Basilica
Istituto Pozzi
9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Lazzaretto
S. Ambrogio
10,15 Basilica
10.30 S. Carlo
S. Salvatore
Sacro Cuore (solo per catechesi)
11.00 Ceredo
S. Valeria
Don Orione
11.30 Abbazia
Lazzaretto
Basilica
17.30 S. Ambrogio (solo per catechesi)
18.00 Don Orione
Basilica
18.30 S. Carlo
20.30 Abbazia
S. Valeria
S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore (solo giovedì)
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo (eccetto giovedì-sabato)
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
Lazzaretto
S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale (martedì)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
S. Ambrogio (giovedì)
18.30 S. Valeria
20.30 Ceredo (giovedì)
Vignoli (mercoledì)

STATISTICHE GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2022

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI Federico Marziale, Gabriele Rame, Pietro Bresciani, Pietro Santiago Camesasca, Vittoria Clemente, Lorenzo Scurati, Riccardo Bellosi Castellani, Leonardo Perlini, Francesca Vinci, Cristian La Motta, Ginevra Battaglia, Tommaso Biondi, Tommaso Radaelli, Alessandro Casuscelli, Giulio Maria Burinato, Ottavia Maria Michelon, Giorgia Bochicchio, Rebecca Bochicchio, Lara Peroni, Giulia D'Agostino, Stella Pellegatta, Christian Collà Ruvolo, Gabriel Gherardi, Edoardo Colombo, Mattia Saini, Aurora Benedini, Vittorio Vergani, Noah Galbiati. Totale anno: 74
MATRIMONI Elena Lo Surdo e Daniel Di Pietro, Serena Baj e Giorgio Consani, Paola Novara e Mattia Dassi, Chiara Silva e Matteo Bartesaghi, Valentina Marrese e Fabrizio Segat, Sara Tagliabue e Lorenzo Molteni, Lucia Politi e Annunziato Greco, Roberta Como e Giovanni Arena, Erica Sisini e Luca Teruzzi, Sabrina Maurino e Michele Celeste, Martina Roncoroni e Dario Ferrante, Federica Origgi e Stefano Chiera, Loretta Ciciriello e Federico Capriello. Totale anno: 15
DEFUNTI Pinuccia Mariani (anni 94), Maria Piera Villa (anni 93), Clemente Turati (anni 91), Emidio Fabiani (anni 79), Rosa Spreafico (anni 93), Elsa Sironi (anni 84), Catia Orlandini (anni 74), Edgardo Bocchiola (anni 83), Maria Accorinti (anni 89), Angela Dell'Orto (anni 73), Maria Borgonovo (anni 90), Angela Elda Mantovani (anni 82), Ezio Trabattoni (anni 93), Iole Cerati (anni 95), Elsa Canzonato (anni 96), Angela Gatti (anni 92), Luigia Rivolta (anni 89), Abele Ravasi (anni 79), Andrea Rossi (anni 28), Giuseppe Parravicini (anni 88), Geremia Lanzi (anni 90), Daria Mariani (anni 97), Caterina Rabissi (anni 102), Desolina Villa (anni 94), Antonietta Brenna (anni 90), Giuditta Frigerio (anni 79), Sergio Tacchini (anni 92), Maria Salghetti (anni 90), Luciano Caspani (anni 86), Luigi Granata (anni 82), Gianluca Natalino (anni 43), Gilda Bottan (anni 93), Teresa Cardeto Torbosa (anni 84), Giuseppina Dozio, (anni 86), Mariangela Ciceri (anni 84), Sr. Maria Vertemati (suora Sacramentina) (anni 80), Bianca Boneschi (anni 86), Maria Ramona Soto (anni 81), Ester Ballabio (anni 99), Gesuina Mapelli (anni 93), Adriana Silva (anni 79), Aristide Silva (anni 93), Lino Riboldi (anni 84), Enrico Motta (anni 91), Gianpietro Colombo (anni 51), Giovanni Gonella (anni 79), Giancarla Sambruni (anni 85), Giuseppe Ghezzi (anni 80). Totale anno: 131

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI Michele Di Ronza, Matilde Prando, Thomas Spanò, Matteo Altarelli, Aurora Serra, Chiara Portanova, Ginevra Fossati, Pietro Monforte, Margherita Colzani. Totale anno: 12
MATRIMONI Chiara Confalonieri e Davide La Plena,Annalisa Tagliabue e Fabio Frigerio. Totale anno: 3
DEFUNTI Alfio Villa (anni 76), Cristina Cirincio (anni 34), Gaetano Caiazzo (anni 79), Giuliano Arienti (anni 79), Giuseppe Urso (anni 80), Erminia Ianelli (anni 90), Pantaleone Spinelli (anni 88, Agostino Santambrogio (anni 84), Antonio Confalonieri (anni 82), Daniela Vecchini (anni 62), Giuseppe Camagni (anni 94). Totale anno: 37

SANTA VALERIA

BATTESIMI Federico Carlo Galloni, Camilla Monguzzi, Giulio Sinisgalli, Noemi Ielo, Irene Valeria Percich, Federico Vaghi, Francesco Vaghi, Nicolas Santambrogio, Christian Santambrogio, Vittoria Rigoni, Vincenzo Travaglione, Mathias Salmaso, Niccolò Citterio, Davide Ballabio, Rodrigo Mathias Rodriguez Carrion, Rachele Trezzi, Azzurra Caracciolo, Jacopo Silvestrin, Stefano Terraneo, Giorgia Bellebuono, Alessandro Abbate. Totale anno: 40
MATRIMONI Simona Fenu e Francesco De Luca, Valeria D'Amore e Andrea Triacca, Jessica Silva De Arruda e Fabio Crippa, Alessia Greco e Davide Balducci, Iolanda Dono e FrancescoTripodi, Daniela Prezioso e Paolo Silva, Giulia Dragonetti e Stefano Ciardullo, Valentina Dessì e Domenico Mirko Tulino, Romina Mauri e Marco Cavallin, Cristina Tognon e Fabio Fossati, Ilaria Casci e Francesco Cazzaniga. Totale anno: 12
DEFUNTI Remo Simonetta (anni 82), Luigi Perni (anni 87), Angelo Caglio (anni 86), Olga Mariani (anni 87), Olga Radaelli (anni 91), Emilia Dell'Orto (anni 87), Antonio Cocciolo (anni 87), Fabio Gaiani (anni 55), Rita Colella (anni 93), Angela Cattaneo (anni 83), Milena Beretta (anni 69), Anna Maria Ciccardi (anni 75), Lydia Evangelista (anni 87), Mariangela Crippa (anni 88), Teresa Orsola Dell'Oro (anni 87), Carmelina Violetti (anni 85), Alessandro Galli (anni 81), Luigi Vismara (anni 74), Francesco Schiatti (anni 85), Annamaria De Nova (anni 97), Madre Stella Bonfanti (Canossiana) (anni 84), Angela Viganò (anni 90), Francesco Panzeri (anni 85), Madre Lidia Angelini (Canossiana) (anni 74), Carlo Giambiasi (anni 85), Beniamino Salgarella (anni 86). Totale anno: 76

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

BATTESIMI Lorenzo Colombo, Leonardo Lamanna, Giulio Veronese. Totale anno: 3
DEFUNTI Giuseppe Seregni (anni 83), Caterina Cavalli (anni 78), Francesco Mazzarotto (anni 85), Giuseppina Santangelo (anni 93), Giovanni Radaelli (anni 85), Natalina Trezzi (anni 97). Totale anno: 19

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

MATRIMONI Anita Canzi e Andrea Monti. Totale anno: 1
DEFUNTI Loreti Paroi (anni 55), Graziana Zago (anni 87), Rosa Carolina Galimberti (anni 98), Umberto Errigo (anni 70), Angela Galliani (anni 82), Maria Piera Nespoli (anni 87), Luigi Chisoli (anni 85), Agnese Mariani (anni 88), Antonio Redaelli (anni 78), Paola Galliani (anni 53), Flavio Galimberti (anni 57). Totale anno: 30

SAN CARLO

BATTESIMI Alice Troiano, Sofia Frigerio, Ludovica Scabrini, Giulia Orlandi. Totale anno: 6
MATRIMONI Susanna Ronchi e Federico Porta. Totale anno: 1
DEFUNTI Vanna Grassi (anni 68), Maria Soccorsa Scaraglino (anni 81), Domenico Urbano (anni 91), Gianfranco Spinelli (anni 85), Luigi Brenna (anni 83), Giuseppina Elena Termini (anni 67), Emilio Folcio (anni 83), Attilio Somaschini (anni 88), Celestina Casiraghi (anni 91), Nicola Giordanelli (anni 82). Totale anno: 32

l'Amico della Famiglia
Anno XCIX - n. 7 - Settembre 2022
Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodellafamiglia@yahoo.it;
Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35.
Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 16 ottobre

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19.30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10 Rete 4
Ore 10.55 Rai 1
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

LA MASSIMA SICUREZZA SEMPRE

TORNA A SORRIDERE

CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **Syncrodent**

TOYOTA RAV4 HYBRID

VERO SUV. VERO IBRIDO.

CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

DA **€ 249** AL MESE TAN **6,95%** TAEG **8,08%**

47 RATE. ANICIPO € 11.400. RATA FINALE € 17.075.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE DOMENICA 18 SETTEMBRE

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | www.mobility.it

Seregno (Mb) Via Dublino, 70 - NUOVA VALASSINA -Tel. 0362 228909 r.a. - Fax 0362 228940 | www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota RAV4 5 porte 2.5 Hybrid E-CVT Active 2WD. Prezzo di listino € 38.900,00. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota € 34.150,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2022, per vetture immatricolate entro il 31/03/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Esempio di finanziamento su Toyota RAV4 5 porte 2.5 Hybrid E-CVT Active 2WD. Prezzo di vendita € 34.150,00. Anticipo € 11.400,00. 47 rate da € 248,49. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 17.075,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 23.140,00. Totale da rimborsare € 28.957,23. TAN (fisso) 6,95%. TAEG 8,08%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/09/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota RAV4 Hybrid: consumo combinato 5,9 l/100 km, emissioni CO_2 133 g/km, emissioni NOx 0,002 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).